CIPIO DI TRIESTE
teria Generale

TRIESTE, Venerdì 26 Febbraio 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7217
Anno XXI dell'E. F. - VII dell'Impero

TRIESTE

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

I NOSTRI BOMBARDIERI SULLA SIRIA

I depositi di petrolio di Tripoli e l'aeroporto di Laodicea efficacemente colpiti - Il porto di Philippeville e navi ivi alla fonda attaccati dall'aviazione italiana

Il Bollettino 1006

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 25 febbraio 1943-XXI il Bollettino n. 1006:

In Tunisia, azioni a carattere locale. La caccia germanica ha abbattuto in duelli aerei 6 apparecchi avversari.

Nostre formazioni aeree hanno attaccato le attrezzature portuali e navi alla fonda a Philippeville.

A Kairouan e Gabes si sono avuti 12 morti ed una trentina di feriti tra la popolazione araba per attacco aereo nemico.

I depositi di petrolio in Tripoli di Siria e l'aeroporto di Laodicea (Siria) sono stati efficacemente bombardati dalla nostra aviazione.

Questa notte velivoli nemici hanno lanciato bombe su Napoli causando danni non gravi ad edifici civili; segnalati alcuni feriti nella popolazione.

Azioni isolate di mitragliamento nelle provincie di Catanzaro, Messina e Trapani: lievissimi danni, 2 morti e tre feriti.

Nel Canale di Sicilia un nostro idrosoccorso ha tratto in salvo 7 componenti l'equipaggio di un quadrimotore americano colpito durante l'incursione del giorno 23 su Messina.

Dalle missioni belliche dei giorni scorsi 3 nostri velivoli non hanno fatto ritorno.

La Luftwaffe attacca obiettivi ferroviari in Tunisia

Berlino, 25

Il Comunicato tedesco sulle operazioni in Africa dice:

Nell'Africa del nord si segnalano solo combattimenti di importanza locale. Apparecchi veloci da combattimento tedeschi hanno causato gravi perdite a reparti motorizzati del nemico attaccandoli di sorpresa. Le squadriglie aeree hanno bombardato obiettivi ferroviari nelle retrovie del nemico ottenendo buon successo. 6 apparecchi nemici sono stati abbattuti in duelli aerei. Un nostro apparecchio da combattimento non è rientrato.

L'«entusiasmo» per gli invasori
Peyrouton è preoccupato per lo stato d'animo degli Algerini

Tangeri, 25

Il segretario generale dell'Africa settentrionale francese, Peyrouton, nel suo ultimo discorso pronunciato alla Radio di Algeri ha detto fra l'altro di non riuscire a nascondere le sue preoccupazioni dinanzi allo stato d'animo degli Algerini, tutt'altro che favorevoli agli Anglo-americani, e di deplorare la l'incertezza e la irrequietezza che turbano attualmente il Paese, il quale era prima dell'occupazione tutto un fervore di lavoro e di serena attività. Peyrouton ha lamentato inoltre che l'opinione pubblica del Paese non fa mistero della sua incredulità nelle promesse e nelle smargiassate degli Anglo-americani, mentre ascolta più volentieri le informazioni provenienti dal campo nemico.

Venendo a parlare del programma del Governo, il segretario generale ha ammesso che circa il problema economico che travaglia il Paese nessuno deve attendersi un prossimo ritorno all'abbondanza e per quanto riguarda quello dell'abbigliamento ha affermato che esso rimane angosciosa. Sulla questione mussulmana, l'oratore ha detto che si potrà pensare a delle riforme soltanto nel dopoguerra e che nel momento attuale nessuna forma di fanatismo e di protesta potrà essere tollerata.

In questi ambienti si rileva a proposito di quest'ultima affermazione di Peyrouton, che le autorità di occupazione dell'Africa settentrionale si sono sempre irrigidite in un incrollabile diniego di fronte alle sollecitazioni della massa arabo-algerina per ottenere migliori condizioni di vita, anche se di gran lunga inferiori a quelle consentite ai Francesi e agli ebrei. Naturalmente non sono mancate proteste anche vivaci da parte araba ed appunto tali proteste Peyrouton ha qualificato per fanatismo, passibile di dure sanzioni.

Reclute alle armi in Spagna

Madrid, 25

Un Decreto del Ministero dell'Esercito, ordina la presentazione delle reclute della classe 1943. Dal 20 al 22 marzo, si presenteranno le reclute destinate all'Africa ed il 6 aprile quelle destinate alla Penisola.

Preparativi per la partenza di nostri M. A. S. da una base mediterranea

DUE CONCEZIONI

Anche sul terreno delle riforme sociali, le plutocrazie anglosassoni cercano di prendere la rincorsa sui regimi totalitari, ma ancora una volta arrivano troppo tardi. Chiunque esamina con spirito obiettivo il piano Beveridge per l'Inghilterra o il piano Perkins per gli Stati Uniti, non può sottrarsi all'impressione che essi si muovono ancora su un terreno tipicamente borghese e di classe. E' ancora, per dirla con Giorgio Sorel, la vecchia concezione dei «doveri» delle classi «superiori» verso le classi «inferiori», quella che anima quei programmi di riforme sociali.

I sistemi di previdenza e di assistenze escogitati dal Beveridge e dalla signora Perkins, nonostante la vistosità dei mezzi finanziari che comportano, sono ben lontani dall'aderire in qualsiasi modo a quella profonda esigenza della coscienza moderna, che reclama una nuova concezione del lavoro e afferma la nuova dignità dei lavoratori. Tutto considerato, i piani in discorso non si allontanano di un millimetro dalla superatissima dottrina del liberalismo classico, che considera il lavoro una «merce sottoposta alla legge della domanda e dell'offerta» e il lavoratore un semplice «strumento» della produzione, che resta di assoluta competenza del capitalismo, inaccessibile alle influenze della collettività organizzata. Tanto il Beveridge quanto la Perkins hanno l'aria di dichiarare alle moltitudini lavoratrici: noi siamo disposti a largheggiare in provvidenze di carattere salariale e assistenziale, ma resti bene inteso che la gestione dell'impresa è riservata esclusivamente al capitale, che non è e non deve essere chiamato a rispondere del suo operato a nessuno: nè allo Stato, nè a qualsiasi altra organizzazione collettiva.

L'assoluta parità del capitale e del lavoro, la massima mussoliniana che il lavoro deve essere «soggetto» e non più «oggetto» dell'economia; ecco dei principii che saranno sempre respinti dalle plutocrazie anglosassoni. Viceversa è proprio in questo che si sostanzia e si riassume la rivoluzione operata dal Fascismo nel campo sociale.

Un altro principio che le plutocrazie non accetteranno mai, è la concezione che subordina l'interesse privato all'interesse collettivo e impone dei doveri di natura sociale e morale alla proprietà. La Carta del lavoro, come si sa, riconosce l'iniziativa privata nel campo della produzione come lo strumento più efficace e più utile nell'interesse della Nazione, ma assegna alla proprietà il dovere del lavoro, pone la responsabilità del proprietario verso lo Stato e gli affida il compito di accrescere con la produzione di nuovi beni la potenza della Nazione. Non c'è posto, in Regime fascista, per la proprietà oziosa. Così l'elemento lavoro, soggetto e non oggetto dell'economia, penetra nella concezione della proprietà e ne diventa l'elemento dinamico in luogo dell'antico criterio del semplice tornaconto individuale. La stessa nozione dell'impresa ne esce radicalmente trasformata.

Questa, in breve, la profonda innovazione del Fascismo, che trovò la sua piena attuazione due anni fa, quando le dichiarazioni della Carta del lavoro furono assunte come principi generali dell'ordinamento giuridico dello Stato e come il criterio direttivo per l'interpretazione e l'applicazione della legge. E' facile prevedere che le plutocrazie anglosassoni si guarderanno bene dall'aderire a simili «novità». Ma è proprio con tali novità che si va verso il popolo e si attua quella giustizia sociale, che in Italia è in atto, mentre resterà un'aspirazione inappagata là dove si lotta per la perpetuazione del privilegio.

Vien quindi fatto di sorridere, per non dire di peggio, quando si legge che in un messaggio ai lavoratori americani, il ministro del Lavoro degli Stati Uniti ha dichiarato che il Governo di Washington sta prendendo le misure necessarie per risolvere la crisi sociale delle Nazioni dell'Asse, «se le Potenze alleate conseguiranno la vittoria finale». Il prudente condizionale dell'ultima proposizione ci dispenserebbe da ogni commento, perchè gli Anglosassoni non si troveranno mai nella situazione richiesta per l'attuazione di un simile programma umanitario. A quale titolo, con quale fondamento morale, con quale conoscenza di causa, Americani e Inglesi parlano delle condizioni del lavoro nei Paesi dell'Asse?

Per quanto si riferisce all'Italia, il Fascismo — e lo riconosceva con alta parola il Führer nel messaggio del 30 gennaio — può giustamente vantarsi di avere preceduto tutti i Paesi del mondo sulla via di quelle realizzazioni sociali, che in un secondo tempo sono diventate oggetto di studio e di applicazione più o meno estesa, da parte degli altri Stati. Se, poi, si considera la potenzialità economica dell'Italia in rapporto alla potenzialità degli altri Stati, si deduce in modo ineccepibile, in modo assoluto, che lo sforzo fatto dall'Italia fascista per andare incontro alle aspirazioni, alle esigenze delle classi lavoratrici, è superiore a quello di qualsiasi altro Paese del mondo. In altri tempi, le riviste scientifiche di economia e di finanza, pubblicazioni tecniche inglesi e francesi, non risparmiavano critiche al Regime fascista proprio su questo terreno, accusandolo di praticare una politica sociale troppo superiore alla consistenza patrimoniale dell'Italia.

La verità è che i Governi plutocratici hanno finito per muoversi sul terreno delle riforme spinti dalle necessità della guerra e sotto la pressione di richieste operaie, che si richiamavano alle realizzazioni dell'Italia e della Germania. Ma con quante riserve e con quante limitazioni! E' appena il caso di ricordare, tanto la cosa è nota, che tanto in Inghilterra quanto negli Stati Uniti sono state regolarmente bocciate tutte le proposte che miravano a contenere entro limiti ragionevoli i sopraprofitti di guerra. Là, nei Paesi della democrazia, la guerra è anche e soprattutto un colossale affare del capitalismo che non rinuncia a nessuno dei suoi privilegi; là le grandi industrie moltiplicano con ritmo accelerato i loro dividendi, che vengono pagati dallo Stato, che, a sua volta, trae i mezzi di pagamento da un severo inasprimento delle imposte; il che significa che i superprofitti del grande capitalismo vengono, in ultima analisi, pagati dalle classi lavoratrici.

E in compenso, sia pure parziale, di tutto ciò, cosa dà lo Stato alle classi operaie? Delle promesse per il domani, dei programmi di futura legislazione sociale, che ricopiano parzialmente quanto è stato fatto in Italia nel campo dell'assistenza e della previdenza sociale. Si presentano, oltre Manica e oltre Atlantico, come delle novità «rivoluzionarie» delle misure e delle provvidenze che in Italia sono in vigore da anni. Non è con simili espedienti che si va verso il popolo, che si va verso la giustizia sociale.

Mario Missiroli

IL DIGIUNO DI GANDHI

Amery ribadisce la risposta negativa di Churchill

Il prigioniero verrebbe sostentato a sua insaputa mediante iniezioni

Bangkok, 25

L'ultimo bollettino sulla salute del Mahatma reca: «La giornata di oggi non segna alcun cambiamento nello stato di salute di Gandhi».

Tra le masse indiane circola intanto la notizia che il grande prigioniero venga sostenuto a sua insaputa, con iniezioni e che i medici incaricati di assisterlo siano ricorsi all'alimentazione artificiale.

La risposta negativa di Churchill ai capi indiani che chiedevano la liberazione del Mahatma non ha sorpreso nessuno, poichè si sapeva che il Primo ministro britannico aveva approvato completamente la decisione del Vicerè, il quale si è dichiarato contrario a portare a Gandhi la libertà incondizionata.

Il segretario di Stato per l'India, Amery, ha ribadito oggi alla Camera dei Comuni, che il Governo britannico ha approvato la decisione del Governo vicereale dell'India di non cedere al tentativo di Gandhi di essere liberato senza condizioni.

Continuano frattanto le manifestazioni in tutta l'India. A Calcutta, una colonna di dimostranti ha percorso le vie chiedendo la liberazione del Mahatma. Sul giornale indiano Statesman, *uno dei maggiori esponenti della comunità islamica di Londra ha pubblicato un articolo nel quale sostiene la necessità che Gandhi venga al più presto rimesso in libertà. «La sua vita è preziosa — termina l'articolista. — Per considerazioni umane, spirituali e politiche, egli deve essere liberato dal carcere».*

Un giornale di Bombay scrive: «Se Gandhi muore, le campane funebri suoneranno non solo per lui, ma anche per l'imperialismo britannico». Non sembra vi siano probabilità che Gandhi si lasci indurre a rompere il digiuno prima del tempo precedentemente stabilito. Tutta l'India segue in silenzio ma con estrema tensione, le condizioni di salute del Mahatma e milioni di indù aspettano giornalmente, con il fiato sospeso, il bollettino medico. I visitatori non possono intrattenersi più di tre minuti con Gandhi per non affaticarlo e non è facile, data la sua debolezza, comprendere le poche parole che egli mormora nel corso del colloquio. Si apprende, intanto, che la Borsa di Bombay e i diversi mercati e negozi della città sono chiusi.

Una dichiarazione di Eden
La Compagnia del Canale di Suez «completamente» nelle mani inglesi

Roma, 25

Rispondendo ad una interpellanza concernente il Canale di Suez, Eden ha dichiarato alla Camera dei Comuni che «la Compagnia del Canale si trova ora completamente nelle mani di amministratori inglesi residenti a Londra» e che «Quantunque il consiglio di amministrazione sia composto ancora di Egiziani, di Francesi e di Olandesi, questi stranieri non esercitano più alcun controllo sull'attività della Compagnia. Gli otto amministratori effettivi sono, quindi, tutti sudditi britannici.

Quando poi gli è stato chiesto se tuttora continua ad essere pubblicato il rapporto annuale sulla situazione finanziaria della Compagnia e sul tonnellaggio transitante per il Canale, l'ineffabile mini[illegible] del Foreign Off[illegible]

ga fatto. Simili questioni vengono tenute segrete».

Queste dichiarazioni di Eden costituiscono indubbiamente un altro documento ufficiale delle reiterate violazioni inglesi dello Statuto della Compagnia internazionale del Canale, nonchè la prova flagrante della manomissione senza scrupolo dei diritti soprattutto Egiziani. Vien fatto, pertanto, di domandarsi un po' ingenuamente: E il famoso rispetto dei diritti altrui e le altrettanto famose «libertà», fatte balenare dai prestigiatori oceanici della Carta atlantica, in fondo a quale sbugiardato cassetto democratico sono stati cacciati? Ma la domanda non è nuova ed una cosa è certa: nulla è cambiato sotto il sole del tradizionale imperialismo britannico.

A proposito di «federazione»
Gli Arabi non vogliono diventare strumento della politica inglese

Istanbul, 25

Alla Camera dei Comuni un deputato ha chiesto al ministro Eden se il Governo britannico ha preso provvedimenti per favorire una unione politica ed economica fra gli Stati arabi (da porsi naturalmente sotto l'egida di Londra).

«Come già ho fatto capire — ha risposto testualmente Eden — il Governo britannico vedrebbe con simpatia un movimento fra gli Arabi destinato a favorire questa Federazione ma a quanto io ne sappia nessun progetto di questa natura è stato ancora formalmente elaborato dagli interessati» Gli Arabi non mostrano infatti nessuna intenzione di diventare in blocco uno strumento nelle mani della politica britannica e hanno a più riprese manifestato l'opinione che se la Federazione panaraba dovrà essere realizzata essa dovrebbe prima di ogni altra cosa essere preceduta dall'effettiva liberazione del mondo arabo da ogni ingerenza della Granbretagna.

Documentazioni di eroismi

Roma, 25

Due medaglie d'oro, otto d'argento, cinque di bronzo e una croce di guerra al valor militare sono state concesse alle insegne dei Reggimenti italiani combattenti sul fronte orientale.

Le decorazioni consacrano l'eroismo, l'ardente fede patriottica, lo spirito di sacrificio dei soldati dell'Italia fascista che nell'aspro fronte russo lottano da oltre un anno e mezzo a fianco delle valorose truppe germaniche per debellare per sempre il nemico bolscevico, il nemico della nostra civiltà e di quella europea. I soldati del C.S.I.R. e dell'A.R.M.I.R. sono stati protagonisti di gesta leggendarie sia nell'offesa che nella difesa ed hanno saputo conquistarsi l'alta ammirazione degli alleati.

Le motivazioni per il conferimento della medaglia d'oro alle insegne dell'80.o Reggimento fanteria «Roma» e del 3.o Bersaglieri costituiscono una splendente documentazione, una suggestiva testimonianza di quello che possa il valore individuale quando gli uomini di uno stesso reparto sono cementati dal suggello del sangue, legati da un giuramento di vittoria, fusi in un solo palpito di fede e di volontà. Nei fasti dei nostri Reggimenti i nomi di Jasnaja Poljana, Nipro, Stalino, Stoshkovo resteranno incisi a caratteri di bronzo e saranno tramandati di generazione in generazione come quelli di paesi lontani che videro rifulgere il sereno eroismo, l'ardente valore, il consapevole coraggio della nostra gente in armi che fece una muraglia dei loro petti per impedire che l'Europa, sede della più antica, più alta, più significativa civiltà del mondo non restasse sommersa e distrutta sotto il peso delle Armate di Stalin. Per le gesta dei suoi figli lontani, l'Italia vede oggi splendere la certezza della vittoria e insieme quella della sua più meritata fortuna.

Una delle ultime fotografie del generale Enrico Pezzi, coman[illegible] italiana in Russia, che non è rientrato da [illegible] guerra

Vittoriosi attacchi tedeschi tra il Donez e il Nipro

Un'Armata sovietica quasi completamente distrutta: un generale catturato - Immutata violenza della lotta a sud e a nord di Orel - I rossi non riescono a guadagnare terreno

Berlino, 25

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Mentre le nostre operazioni offensive nel settore meridionale del fronte dell'Est proseguono con successo, il nemico ha tentato in alcuni punti del settore centrale e settentrionale, di conseguire, mediante attacchi in massa, ad ondate successive, un successo contro le nostre linee difensive.

Nel settore del Mius sono falliti nuovi attacchi dell'avversario. Il 7.o Corpo cavalleggeri della Guardia sovietica, accerchiato a tergo di questo fronte, è stato quasi completamente annientato ed il suo comandante, generale Borisov, è stato catturato con alcuni componenti del suo Stato Maggiore. Continuano i combattimenti contro alcuni gruppi superstiti di questa unità nemica.

Truppe dell'Esercito e delle S. S. hanno proseguito i loro attacchi vittoriosi tra il Donez ed il Nipro. Una Divisione corazzata sovietica è stata sbaragliata dopo duri combattimenti. Un gruppo d'assalto di questa unità nemica è stato completamente annientato.

Poderose formazioni dell'Arma aerea hanno attaccato anche ieri colonne in marcia, veicoli, concentramenti di truppe e vie di comunicazione destinate ai rifornimenti del nemico, ottenendo ottimi risultati.

Nel settore ad ovest di Carcov e di Cursk, gli attacchi sferrati dal nemico con l'appoggio di forze corazzate, sono stati nuovamente infranti.

Gli aspri combattimenti difensivi a sud e a nord di Orel sono proseguiti con immutata violenza. I Sovietici, senza ottenere alcun successo, hanno proseguito i loro attacchi in massa, subendo di nuovo gravissime, sanguinose perdite. Numerosi carri armati nemici sono rimasti sul terreno.

Anche ad est di Gshatsk, il nemico ha attaccato con più ondate successive senza ottenere, però, alcun successo.

Squadriglie di apparecchi da picchiata e da combattimento sono intervenute nella battaglia difensiva che prosegue nel settore meridionale del fronte. Squadriglie da caccia hanno intercettato formazioni aeree sovietiche conseguendo, in quel settore, 47 vittorie aeree senza subire perdite.

A sud-est del lago Ilmen, il nemico ha proseguito i suoi poderosi attacchi. Esso è stato ricacciato in duri combattimenti subendo gravi perdite in uomini e carri d'assalto.

Nel settore tra il Volkov e il Ladoga come pure davanti a Leningrado, l'attività offensiva è ieri diminuita. Numerosi attacchi locali dei Sovietici sono falliti.

Nella giornata di ieri il nemico ha perduto, nel corso dei combattimenti svoltisi su tutto il fronte, complessivamente 104 carri armati. Aerei da caccia finlandesi hanno abbattuto, sul fronte settentrionale, 7 apparecchi sovietici.

La notte scorsa, aerei britannici hanno sganciato a casaccio, bombe dirompenti ed incendiarie, colpendo alcune località della Germania nord-occidentale ed occidentale tra cui Wilhelmshaven. La popolazione ha subito perdite. Alcuni aerei nemici hanno effettuato delle incursioni di molestia sulla Germania meridionale.

Le notizie dal fronte sud diventano ogni giorno migliori così da indurre nella convinzione che ormai la serie dei successi sovietici possa considerarsi definitivamente conclusa.

A occidente di Rostov la linea difensiva del Mius che copre Taganrog e il suo retroterra regge magnificamente all'urto delle Divisioni russe, urto del resto sempre meno potente a causa del progressivo logoramento delle forze attaccanti e del peggiorare incessante delle condizioni del terreno ormai poco favorevoli ai movimenti delle formazioni corazzate.

Sulle coste del Mare d'Azov dunque le truppe tedesche conservano presso a poco le medesime posizioni dalle quali scattarono nell'estate scorsa per tornare a impadronirsi di Rostov e dilagare nel Caucaso, nè sembra probabile che debbano abbandonarle a breve o a lunga scadenza dati i nuovi aspetti assunti dalla situazione nella zona fra il Donez e il Nipro dove l'attività germanica da puramente difensiva si è trasformata in attività offensiva energica e vittoriosa.

La prova di questa trasformazione è fornita dagli ultimi avvenimenti tra cui in primo luogo occorre annoverare l'annientamento quasi integrale di un'intera Armata corazzata sovietica.

Un'immensa sacca

Come teatro della grande operazione distruttiva viene indicato da fonte tedesca il vasto triangolo compreso tra Carcov-Kramatorskaja-Dnjepropetrovsk. L'Armata nemica dopo la caduta di Carcov ebbe il compito di infiltrarsi da sud-est in direzione del gomito del Nipro e di occupare l'importante nodo di comunicazione di Dnjepropetrovsk da dove poi avrebbe dovuto operare una rapida marcia fino al Mare d'Azov allo scopo di accerchiare le forze germaniche schierate a occidente alle porte del Caucaso. Tale manovra doveva costituire il coronamento della seconda offensiva invernale russa che se fosse riuscita non poche difficoltà ne sarebbero derivate all'Alto Comando del Reich.

Senonchè mentre la massa di carri armati e di truppe motorizzate bolsceviche puntava in direzione dell'obiettivo intermedio ossia di Dnjepropetrovsk una tempestiva contromanovra germanica portava alla formazione di un'immensa sacca. Bloccata e circondata, l'Armata sovietica fu suddivisa successivamente in vari gruppi che si difesero con disperato accanimento ma senza alcuna speranza di salvezza. Il più potente per numero di uomini e di mezzi è già stato distrutto e i rimanenti non dureranno ancora a lungo.

Altre operazioni di annientamento di forze nemiche sono in corso anche al di qua del Mius, a poca distanza dalla zona in cui si svolsero gli ultimi combattimenti contro i resti della 7.a Divisione di cavalleria della Guardia sovietica, che era riuscita ad infiltrarsi alle spalle dello schieramento germanico.

Vane speranze dei rossi

La battaglia all'Est acquista attualmente il massimo grado di intensità nel settore del centro e del nord. Tra le ragioni dello spostamento dell'offensiva sovietica verso la parte alta del fronte vi è anche la speranza dello Stato Maggiore russo di indurre i Tedeschi a distrarre truppe dal fronte meridionale per inviarle a difendere i punti più minacciati. Ma il Comando Supremo del Reich non si vede affatto in obbligo di indebolire il settore del sud per rinsaldare gli altri attaccati in questo momento con grande violenza dal nemico. In primo luogo perchè le riserve germaniche nel centro e nel nord appaiono sufficienti per contenere le ondate bolsceviche.

In secondo luogo bisogna considerare che la difesa si appoggia su un sistema di capisaldi perfettamente organizzati.

Grottesco stratagemma

Secondo informazioni germaniche il settore dove la lotta si svolge più violenta è quello di Suchenitschi nella parte centrale del fronte, mentre invece essa subisce un momentaneo rallentamento sulla linea Volkov-Ladoga-Leningrado. Ancora una volta si fa notare come in nessun punto i Russi abbiano guadagnato terreno. Allo scopo di sminuire questa significativa realtà, la propaganda nemica ricorre a uno dei soliti trucchi fornendo notizie e informazioni elaborate in modo da dare la sensazione che anche Kiew stia per entrare nel raggio della battaglia in conseguenza di progressi compiuti dall'attacco sovietico partito da ovest di Carcov.

Negli ambienti militari di Berlino si definisce semplicemente grottesco lo stratagemma: fra Kiew e le posizioni raggiunte dai bolscevichi a occidente di Carcov infatti corrono più di 300 chilometri. Appena...

Cesare Rivelli

Il vescovo di Birmingham e un ministro americano chiedono provvedimenti "fascisti,,

Lisbona, 25

Si ha da Londra che il vescovo di Birmingham E. W. Barnes, in un discorso pronunciato ad Exeter ha sollecitato il controllo statale sull'industria allo scopo di impedire il diffondersi su vasta scala della disoccupazione. Il sistema industriale, egli ha detto, tra l'altro, è diventato intollerabile agli ideali cristiani. Grandi organismi industriali dominano sempre più la nostra società e gli uomini che li controllano hanno un enorme potere. Gli accordi che coinvolgono gli interessi di diecine di migliaia di persone e influiscono sulle relazioni internazionali, fino al punto di far scoppiare le guerre, vengono presi a porte chiuse.

«Noi, ha concluso il vescovo, dobbiamo sostituire le grandi imprese affaristiche con l'intervento dello Stato. Come servitori dello Stato i lavoratori avranno quella sicurezza alla quale giustamente aspirano».

D'altra parte a New York, Wickard, segretario per l'Agricoltura ed amministratore dei Servizi dell'alimentazione, chiedendo al Congresso statunitense l'autorizzazione di procedere alla realizzazione del programma agricolo per l'anno 1943, tendente ad accrescere le entrate dell'agricoltura senza aumentare il prezzo dei consumi, ha fatto osservare che l'aumento del prezzo dei prodotti agricoli porterebbe ad un aumento nel costo della vita, e, quindi, ad una inevitabile inflazione, più dannosa per gli agricoltori che non per gli altri, e, come unico mezzo per evitare queste disastrose conseguenze, ha proposto: 1) Che il Governo sostenga i prezzi di tutti i generi dell'agricoltura necessari allo sforzo bellico; 2) Che il Governo si offra di acquistare alcuni prodotti per rivenderli all'industria o ai venditori al dettaglio a prezzi che non superino quelli fissati dal blocco; 3) Che venga pagato agli agricoltori un premio di incitamento onde metterli in grado di far fronte alle maggiori spese senza aumentare il prezzo del consumo.

Come è facile rilevare, tanto l'Inghilterra quanto gli Stati Uniti sono sulle orme dell'Italia fascista e si vedono costretti a seguirne l'esempio.

Apprensioni americane per l'atteggiamento sovietico

Lisbona, 25

Della apprensione da cui sono stati presi alcuni ambienti responsabili americani circa lo svolgersi degli avvenimenti militari sul fronte orientale, si fa eco il corrispondente del *Daily Herald*, Coke, il quale telegrafa al suo giornale che la ragione profonda su cui si basa il programma statunitense per la creazione di un Esercito più potente di tutte le altre Nazioni, Russia compresa, è ispirata dall'ansia nei riguardi dell'atteggiamento sovietico. Il corrispondente aggiunge che alla preoccupata opinione pubblica statunitense si prospetta il problema di chi funzionerà da poliziotto per sorvegliare i poliziotti bolscevichi se le Armate rosse dovessero dilagare anzichè essere arrestate.

CRONACA DELLA CITTÀ

Amedeo di Savoia-Aosta
sarà commemorato il 3 marzo dall'esploratore africanista Ardito Desio

Per iniziativa della Sezione provinciale dell'Istituto fascista dell'Africa italiana e dell'Istituto di cultura fascista il 3 marzo verrà solennemente commemorato l'A. R. il Duca d'Aosta, che Trieste particolarmente amava.

La commemorazione sarà tenuta dall'esploratore africanista prof. Ardito Desio, della R. Università di Milano.

IL PARTITO

L'Ufficio stampa federale comunica:

Messa in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione

L'Associazione fascista Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione invita i propri associati ad intervenire alla S. Messa che verrà celebrata in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione, domenica alle ore 12 nella chiesa della B. V. del Rosario.

Adunata di squadristi

Tutti gli squadristi appartenenti ai sottoindicati Gruppi, dovranno trovarsi nelle loro sedi, alle ore sotto indicate:

Oggi: «Olivares» ore 19, «Razza» ore 20, «Morara Sassi» ore 21.

Domani: «Berutti» ore 20, «Caciana» ore 21.

Il servizio di cassa della Federazione dei Fasci

Domani gli uffici di cassa resteranno chiusi per esigenze di organizzazione interna.

Ordini di adunata

Centuria della bontà: *Tutte le visitatrici ospedaliere, materne e assistenziali sono invitate domenica, 28 corrente, alle 10.15 precise, al monumento Rossetti per partecipare inquadrate alla manifestazione che avrà luogo al Politeama Rossetti.*

Collaboratrici federali: *Le collaboratrici federali, le componenti la Consulta dei Fasci femminili, le ispettrici di zona e tutte le segretarie rionali a disposizione sono invitate domenica alle ore 10.30 al monumento Rossetti per partecipare inquadrate alla manifestazione che avrà luogo al Politeama Rossetti. Uniforme fascista.*

Gruppi rionali fascisti: *Le gerarchie e gregarie dei 13 GG. RR. FF. del capoluogo si inquadreranno agli ordini delle rispettive segretarie rionali.*

Serata cinematografica
per le fasciste dei Gruppi rionali «Comisso», «Morara» e «Razza»

Oggi alle 18.30, avrà luogo, nella sala del Dopolavoro Ferroviario, Piazza Vittorio Veneto, l'attesa proiezione del film «La Nave bianca», proiezione che sarà preceduta da una breve conversazione tenuta dall'infermiera volontaria Ada Costantini sulla missione delle infermiere in guerra. Alla manifestazione, organizzata dall'I. N. C. F., sono invitate, oltre alle gerarchie dei FF. FF. e alle componenti la Centuria della bontà, tutte le fasciste dei Gruppi rionali fascisti «Comisso», «Morara Sassi» e «Razza».

Proiezioni a colori

Questa sera, alle 19, nella sede del Dopolavoro «Aquila», in via Rossini 4, il Gruppo triestino fotografi dilettanti proietterà una interessante serie di diapositive a colori del socio Duilio De Grandi. Sono invitati soci e simpatizzanti.

Annonaria

Vendita di conigli

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che sarà posto in vendita un quantitativo di conigli. Nel contempo la Sezione rammenta ai consumatori il nuovo prezzo al minuto fissato in lire 26.50 al kg. per coniglio intero spellato, asciutto, senza viscere e senza zampe. Per merce a taglio lire 27.90.

Ritiro dei buoni supplementari per il latte

S'invitano gli interessati in godimento di razioni supplementari di latte per lavoro, per allattamento artificiale e per malattia (nei soli casi autorizzati dalla Sezione provinciale dell'alimentazione) a ritirare i buoni validi per il mese di marzo. Si ricorda che i buoni devono essere presentati per la prenotazione entro il 28 corrente alla latteria autorizzata di gradimento, per dare a questa la possibilità di provvedere alla consegna di quanto spettante, sin dal 1.o marzo prossimo. I buoni vanno ritirati presso l'Ufficio municipale, carte annonarie, via Rettori n. 2, I piano.

Versamento delle cedole di prenotazione

Entro oggi devono essere versate all'Ufficio carte annonarie — Servizio controllo cedole — tutte le cedole di prenotazione del mese di marzo ritirate ai propri clienti dai dettaglianti distributori di generi razionati, commestibilisti, salumai, droghieri, macellai, latterie). L'Ufficio municipale sarà a tale scopo aperto dalle 8 alle 20 ininterrottamente.

Versamento dei buoni di prelevamento delle uova

S'invitano le latterie a versare entro le ore 12 di oggi all'Ufficio carte annonarie — Servizio controllo cedole — i buoni di prelevamento relativi alle uova testè distribuite (n. 47 della carta generi vari), con l'indicazione delle giacenze di tale genere. In caso di mancato versamento dei buoni suddetti, l'Ufficio municipale dovrà sospendere l'emissione degli spezzati per la nuova distribuzione di uova della prossima settimana.

Carlo Borsani parlerà
domenica al Rossetti alle fasciste e alla G.I.L.

Domenica prossima, alle ore 11, la Medaglia d'oro Carlo Borsani, grande invalido, cieco di guerra, parlerà al Politeama Rossetti alle donne triestine e ai giovani della «Gil» sul tema «La guerra, i giovani e le responsabilità del momento».

Alla manifestazione presenzieranno tutte le autorità e gerarchie della provincia.

All'esterno del Teatro verranno installati altoparlanti.

Premio del Duce
per la nascita di due gemelli

Il Prefetto ha concesso a Giuseppe Giuliani sul fondo stanziato dal Duce il premio di lire 800 per la nascita dei gemelli Giovanni e Bruna.

Prelittoriali femminili del lavoro

Ci vengono comunicati i seguenti altri risultati dei Prelittoriali femminili del lavoro.

Concorso per telefoniste (presso la Telve): prelittrice: Bianca Maria Cattonar; 2) Maria Latcovich; 3) Libera Rebelli; 4) Maria Maggio; 5) Tea Camuffo.

Concorso per addette alla vendita di articoli casalinghi (presso «Upim»): prelittrice: Augusta Bernardini; 2) Silvana Vatta; 3) Dina Pagazzi; 4) Norma Fusar; 5) Maria Vasari.

Concorso per apicoltura (Azienda Musclot di Staranzano): prelittrice: Prassede Brotto.

Proiezioni a passo ridotto al Dopolavoro Chimici

Domenica alle 18, avrà luogo al Dopolavoro chimici di via San Francesco d'Assisi n. 2, uno spettacolo di proiezioni dimostrative con pellicole a passo ridotto, messo a disposizione dall'Ufficio germanico di informazioni turistiche di Milano.

NELLA G.I.L.

La chiamata premilitare per la classe 1925

In applicazione alla Legge 31 dicembre 1934-XIII n. 2150, modificata l'11 aprile 1938 n. 405, i giovani nati nell'anno 1925, assumono quest'anno l'obbligo premilitare e sono tenuti a frequentare i relativi corsi d'istruzione.

In conseguenza di ciò i giovani della classe 1925 di Trieste città, devono presentarsi per la loro iscrizione all'Ufficio militare federale (via Valdirivo 11) nel seguente ordine:

Dalla lettera A alla lettera C compresa, il giorno 1.o marzo p. v., dalle ore 15 alle 18.

Dalla lettera D alla lettera G compresa, il giorno 2 marzo p. v., dalle ore 15 alle 18.

Dalla lettera H alla lettera N compresa, il giorno 3 marzo p. v., dalle ore 15 alle 18.

Dalla lettera O alla lettera Si, compresa, il giorno 4 marzo p. v., dalle ore 15 alle 18.

Dalla lettera Sk alla lettera Z compresa, il giorno 5 marzo p. v., dalle ore 15 alle 18.

All'atto della iscrizione detti giovani devono provvedere al versamento del contributo di lire 5 e all'acquisto del libretto di valutazione dello stato fisico militare lire 3.

Le istruzioni avranno inizio sabato 6 marzo p. v., alle ore 15.

I giovani obbligati alla premilitare (esclusi quelli che hanno ottenuto la dispensa o l'esenzione, nonchè gli iscritti alla leva mare, per i quali le istruzioni avranno inizio in seguito ad ulteriori comunicazioni), devono trovarsi per detto giorno e ora al posto di adunata, che verrà loro indicato, al momento dell'iscrizione ai corsi.

Per quanto riguarda i premilitari della Provincia, valgono le stesse norme stabilite per quelli della città e dovranno presentarsi, per la loro iscrizione ai corsi, presso i rispettivi Comandi «Gil» di Fascio, come da manifesti affissi nei vari Comuni e frazioni.

I mancanti senza giustificato motivo, incorreranno nelle sanzioni previste dalla Legge.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

25 febbraio 1943-XXI

NATI	8
MORTI	17
MATRIMONI	3

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (26 febbraio): Claudiano, Fortunato, Faustiniano, Vittorio.

DECESSI (25 febbraio): Barberò Tullio, ore 2; Rusca Carlo, a. 66; Maffione ved. Logoluso Lucia, a. 76; Furlan Alessandro, a. 85; Cossarini in Viola Maria, a. 47; Winternitz dott. Leopoldo, a. 43; Ferenaz Natalia, a. 32; Curreri Carli, a. 34; Ochtschin Giovanni, a. 85; Roncelli Giuseppe, a. 81; Pizzul ved. Casadei Gilda, a. 74; Kermec Albino, a. 33; Brattina Alberto, a. 64; Scarpa Vincenzo, a. 69; Zadnik Francesco, a. 76; Dodich ved. Baldas Maria, a. 79; Pase Andrea, a. 67.

MATRIMONI TRASCRITTI: Hrovatin Angelo, capo operaio, con Zagar Maria, casalinga; Redivo Italo, commesso viaggiatore, con Stani Maria, impiegata; Carli Stanislao, pittore, con Mozina Giovanna, sarta.

Decesso. E' morto il concittadino Federico Spaini, padre del noto scrittore Alberto Spaini, direttore dell'Ufficio corrispondenza romana del «Resto del Carlino». I funerali del compianto camerata si svolgeranno oggi alle 16 partendo dalla abitazione di via Torrebianca 27. Ad Alberto Spaini e agli altri congiunti le nostre sentite condoglianze per il grave lutto.

Una nobile vita dedicata alla Patria

I novant'anni di Carlo Conighi

Entra oggi nel novantesimo anno di età una figura tra le più generose espresse dalla vecchia guardia dell'irredentismo giuliano: l'ing. Carlo Conighi. Al nome suo è intimamente legato mezzo secolo di storia fiumana ch'egli, trasferitosi nel 1887 da Trieste, sua città natale, a Fiume, s'ebbe la naturale designazione nel rango dei vessilliferi del movimento nazionale che a quell'epoca si sviluppava nell'Olocausta su piani affini a quelli delle altre terre irredente per l'azione di uomini nei quali il giovane ingegnere venuto dalla sorella maggiore trovasse rispecchiate la dirittura del suo carattere e la purità della sua fede. Signorile nei tratti, affabile nei modi, di vasta e precisa cultura, di un disinteresse assoluto, l'agile mente aperta a qualsivoglia problema affiorante nel campo letterario, sociale, politico, economico, nel nuovo ambiente Carlo Conighi non tardava a imporre la sua simpatica personalità, talchè presto non vi fu associazione patriottica che non lo ambisse alla presidenza e di cui non si valesse per dare un carattere più costruttivo ed accentuato al proprio programma. Poichè delle associazioni che presiedeva egli era veramente l'animatore e il potenziatore, sempre ai fini di un nazionalismo franco e intransigente che non conosceva compromessi. Guardando al futuro la sua attenzione era rivolta particolarmente ai giovani, che accorrevano spontanei a lui, attratti dal suo discorso arguto e serrato, dal suo schietto sorriso di galantuomo, dal fascino della sua persona che nel volto ornato di baffi e pizzo oggi argentati, somigliava a quello di Crispi. Di questo andava orgoglioso, come di servire la causa di Fiume italiana, di nient'altro pago che di fare buoni proseliti. Parallelamente non trascurava di servire con abnegazione gl'interessi economici della sua città di elezione, della cui Camera di Commercio fu presidente esemplare per molti anni. Nel frattempo la sua attività d'imprenditore arricchiva la città e le località della vicina riviera di una serie di palazzi, di ville e di case — e oggi sono più di cento — fabbriche ognuna inspirata a quel nobile stile architettonico che è il documento urbano a testimonianza del grado di civiltà raggiunto da un popolo.

Internato allo scoppio della guerra mondiale, mentre due dei suoi figli s'arruolavano volontari nell'Esercito italiano ebbe tutti i beni sequestrati, sicchè alla redenzione, benchè già vecchio dovette ricominciare. Ma non vacillò. Come se avesse ricuperata intera la baldanza giovanile, durante l'attesa Carlo Conighi tornò a capeggiare tutte le organizzazioni politiche della città e fu pure presidente del Consiglio Nazionale e valido collaboratore dell'impresa dannunziana. Fascista del '19, Carlo Conighi, nominato grande ufficiale della Corona d'Italia, è tuttora un gagliardo vecchio che ogni mattina esce a piedi e senza bastone per recarsi al suo ufficio di presidente ed ora Commissario prefettizio della Cassa ammalati. Egli ha serbato nel grande animo intatte le fiamme dello spirito altissimo che lo hanno sempre animato e che oggi gli riscaldano e illuminano serenamente la tarda età. Possa Carlo Conighi conservarlo ancora per molti e molti anni quel suo limpido cuore: è l'augurio commosso che in questi giorni va al venerato patriota dai numerosi amici, conviventi e discepoli ch'egli ha tanto a Fiume che a Trieste; e nell'augurio e nel saluto vuole essere compresa la gentile e fedele sua compagna Elisa, che conta 84 anni, ed i figli, uno dei quali è al comando dei nostri vigili del fuoco, stretti oggi con i nipotini amorosamente intorno al padre che, guardando al lungo passato dietro a sè, di sè non vede che vita virtuosa e fede adamantina operante.

Albo della gloria
Adriano Suringar

Adriano Suringar: nuovo fulgido eroe di Trieste purissima. Il fronte russo è l'ara ardente sulla quale ha sacrificato la giovanissima vita, sublime emulo di tanti camerati che è andato a raggiungere.

Di questa ardente vita, la sintesi si riassume in due sole parole: alpino, volontario.

Adriano Suringar cadde la vigilia di Natale: giorno fausto che coincide con le speranze di tutta l'umanità, e il suo sacrificio trova in esso il vaticinio di vittoria. Non sarà inutile.

Giovanissimo, figlio di Trieste, nacque il 31 ottobre 1919; di padre olandese, allora console d'Olanda nella nostra città, ebbe il sangue di Trieste dalla madre, donna della più pura stirpe italica, la signora Maria Grazia Pieri, nome, questo, caro ai cittadini di Trieste e legato alla sua storia.

Dopo aver frequentato le scuole italiane, il giovane Adriano entrò nell'azienda paterna, nella quale si prodigò con tutta la sua esuberante volontà: la sua nobiltà d'animo rifulse sempre e ovunque, e fu essa che lo spinse, fin da bambino, per suggestione familiare e per naturale influenza dell'ambiente, a sentirsi italiano e a operare come tale. Non tardò perciò a entrare nelle file degli Avanguardisti, uscendone a malincuore soltanto quando una disposizione riguardante i cittadini esteri lo obbligò a rinunciarvi.

Il suo cuore di alpino pulsò d'amore sin dall'adolescenza per la montagna: sciatore, scalatore, rocciatore, era familiare e conosciutissimo, oltre che apprezzato, negli ambienti del C.A.I., sodalizio al quale rimase sempre affezionato e del quale fu uno dei soci più zelanti e affezionati. Il suo ardimento data sin da quei tempi, quando fu il primo ad aggregarsi nei gruppi più temerari, assumendosi la responsabilità e assaporando, nello stesso tempo, l'ebbrezza delle più ardite escursioni di alta montagna.

La sua natura d'Italiano nel cuore non fu paga fino a quando non riuscì a ottenere la cittadinanza italiana e quindi ad arruolarsi volontario fra gli alpini.

Non esitò, dopo un rapido corso di preparazione militare, a partire come semplice soldato per il fronte russo, trovando nella partenza, il coronamento del suo sogno di Italiano purissimo. E così combattè da eroe, come da eroe morì, fra le file del IX Reggimento «Vicenza», il quale oggi annovera un nuovo sublime Caduto nel suo albo della gloria.

Benvoluto da tutti, superiori e camerati, ebbe un solo tormento: quello della mamma lontana, in apprensione per lui, ma oggi stoicamente e romanamente ferma e orgogliosa per tanta prova di beltà d'animo e di purezza di sentimenti. Più eccelsa stele non poteva venir innalzata ad Adriano Suringar, nel cui ricordo vive il ricordo di tutti i gloriosi Caduti.

ASTERISCHI

La grandiosa asta alla Galleria d'arte al Corso

Dalle ore 11 alle ore 12.30 e dalle 16 alle 18.30 continua presso la Galleria d'arte al Corso l'esposizione di pregevoli quadri di F. Palizzi, G. Ciardi, Jsopoff, Irolli, Spadini, rari tappeti persiani, soprammobili d'arte, servizi piatti. L'esposizione continuerà fino a sabato 27 corr. La prima tornata di asta avrà luogo lunedì 1.o marzo, dalle ore 16 in poi.

Incendi di sterpaglia

Nella giornata di ieri, tra le 11 e le 13, nei pressi di Monrupino, si sono verificati due incendi di sterpaglia che sono stati spenti dai vigili del fuoco del distaccamento di Poggioreale accorsi sul posto con carri di campagna. Sono andati distrutti complessivamente 20.000 metri quadrati di sterpaglia.

Verso le 16, un carro del distaccamento del viale Regina Elena si è portato a Barcola dove era stato segnalato un incendio di sterpaglia abbiacciante 8.000 metri quadrati di terreno. L'opera di spegnimento è durata circa tre ore.

In serata lo stesso distaccamento ha avuto, sempre a causa di fuoco di sterpaglia, una seconda uscita. Anche questa volta l'incendio si era sviluppato su un terreno di Barcola. Dopo quasi quattro ore di intenso lavoro le fiamme hanno potuto essere domate.

Musica sinfonica riprodotta al Dopolavoro «Aquila». Il concerto di musica sinfonica riprodotta al Dop. «Aquila» fissato per domani, avrà luogo invece domenica, sempre nella sede di via Rossini 4, con inizio alle 18. Il programma è il seguente: Parte prima: Cherubini: «Anacreonte», direttore Mengelberg; Beethoven: Allegretto scherzando dall'8.a sinfonia, direttore Mengelberg; Mozart: Sinfonia in re (Haffner), direzione Beecham. Parte seconda: Beethoven: Sinfonia n. 3 (Eroica) in mi bemolle maggiore. L'ingresso è libero a tutti gli appassionati di musica sinfonica.

Recita all'Oratorio Salesiano. Domenica la filocorale dell'Oratorio istruita da don Dal Fabbro si presenterà alla ribalta con la bella operetta lirica in due tempi «I folletti» del m.o Paolo Malfetti. Il complesso orchestrale, la coreografia e i movimenti scenici saranno diretti dal maestro Ernesto Gruden. Gli intervalli saranno allietati da numeri vari. Lo spettacolo avrà inizio alle 17. I biglietti sono in vendita presso la portineria.

Il Sabato teatrale con la "Fedra„ al Verdi
La vendita dei biglietti

E' stato accolto con il più vivo compiacimento dal pubblico l'annuncio del primo «Sabato teatrale» che si terrà domani sera, alle 20.30, promosso dal Ministero della Cultura popolare e organizzato dal nostro Dopolavoro provinciale in accordo con l'Ente autonomo del Teatro Verdi. La rappresentazione della «Fedra» sarà data dagli stessi acclamati interpreti dello spettacolo dell'altra sera.

Allo spettacolo di domani sera potranno partecipare esclusivamente i lavoratori aventi diritto e quindi in possesso della tessera O.N.D. per l'anno XXI-munita dell'apposito bollino rosso di «Sabato teatrale». Un notevole quantitativo di biglietti verrà messo gratuitamente a disposizione dei militari del presidio di Trieste.

Si ricorda che per questo spettacolo non esistono posti riservati e non si accettano prenotazioni. Il Dopolavoro rivolge quindi preghiera a tutti di evitare richieste verbali o telefoniche di posti o di biglietti. E', inoltre, assolutamente esclusa la partecipazione di ordinari spettatori.

Il teatro verrà aperto al pubblico mezz'ora prima della rappresentazione. Si raccomanda di evitare affollamenti dato che i biglietti verranno venduti in misura corrispondente al numero dei posti.

Il Dopolavoro provinciale metterà in vendita i biglietti disponibili — dopo aver aderito alle richieste che ancora entro la mattinata gli perverranno da parte dei Dopolavoro dipendenti, ai quali naturalmente vengono concessi quantitativi di biglietti in proporzione al numero degli iscritti appartenenti alle categorie che beneficiano di tale iniziativa — con inizio alle ore 17 di oggi alla Galleria del Tergesteo (piazza Ciano 15) e ciò per dare modo di partecipare allo spettacolo anche ai dopolavoristi che sono in possesso della tessera O.N.D. anno XXI rilasciata dal Dopolavoro Trieste (Dopolavoro comunale del capoluogo) ai pensionati senza tessera O.N.D. ed agli iscritti alla G.I.L. Nell'eventualità che i biglietti non venissero esauriti, la vendita continuerà sabato mattina, dalle ore 10 alle 17 e dalle 17 fino all'inizio dello spettacolo.

Si informa che agli sportelli verranno rilasciati non più di due biglietti per ogni richiedente anche se il richiedente stesso si presenta con una sola tessera munita del bollino di Sabato teatrale.

Il terzo convegno culturale del Sindacato autori e scrittori

Domani, sabato, alle 17.30, avrà luogo nella sala dell'Unione professionisti ed artisti di via Imbriani 5, il terzo convegno culturale del Sindacato interprovinciale degli autori e scrittori della Venezia Giulia. In questo convegno verrà parlato degli scrittori appartenenti alla provincia di Gorizia e relatore sarà lo scrittore Marcello Fraulini, che leggerà anche brani di poesie

SPETTACOLI e RADIO

Il debutto della Compagnia Cluberti al Politeama Rossetti

Al Politeama Rossetti ha debuttato ieri nell'avanspettacolo la primaria Compagnia italiana riviste Cluberti, che ha presentato con successo la «Sinfonia di colori» di Pietro Bonacini. Vi è stato un continuo susseguirsi di attraenti quadri comprendenti ritmi, canzoni, scherzi comici e danze, eseguite con mirabile grazia dal Balletto Ardito diretto da Giordanino. La spumeggiante Elsa Ardito, ritornata sulle nostre scene, è stata la «perla» di tutta la rivista; ed essa il pubblico ha tributato caldi e convinti applausi. Le due sorelle Bogino, danzatrici di alta classe, sono state pure rimeritate da lunghi battimani. Applausi pure sono stati rivolti a Silvana Kofeler, Barbara Melis, Cesare Giordani, Mario Gallucci, Ferruccio Manfri e Nino Borella. Dirigeva l'orchestra il maestro M. Campori. Da oggi il divertente spettacolo si replica.

Sullo schermo «Vidocq l'inafferrabile».

La pianista Cavallo stasera all'I.C.F.

E' per questa sera l'annunciato concerto della pianista Enrica Cavallo, nota per le sue varie interpretazioni di musica classica e contemporanea, apprezzate nei vari concerti ch'essa anche ultimamente sostenne nelle maggiori città d'Italia. Il concerto, con l'annunciato programma, avrà luogo alle 19, nell'aula magna del R. Liceo «Dante Alighieri» (Viale Regina Margherita 5). Ingresso lire 3 per i non soci, gratuito per i soci dell'I. N. C. F., verso presentazione della tessera Anno XXI.

Arte varia al Ferroviario. Domani, alle 20.30, nella sede di piazza Vittorio Veneto del Dopolavoro Ferroviario l'ottimo complesso del «Dimm» darà un divertente spettacolo di arte varia, in cui si esibiranno i migliori elementi dell'ente dopolavoristico. I posti ancora disponibili si acquistano in segreteria nelle ore d'ufficio.

Nel Dopolavoro del Pubblico Impiego. Domani sera, alle 17 e alle 19, verrà proiettato il film «L'uomo del Niger». Precederà il giornale Luce.

Gli odierni spettacoli della G.I.L.

Al «Casalini». Oggi, alle ore 20, nel teatro del Dopolavoro «Casalini», piazza Duca degli Abruzzi, il complesso artistico della «Gil» del G.R.F. «R. Comisso» rappresenterà la bella commedia in quattro atti «Come le foglie» di Giuseppe Giacosa.

Alla Casa rionale «F. Beuzzar». Oggi, con inizio alle 19, presso la Casa rionale della «Gil» «F. Beuzzar» (Barcola, via Bonafata 6), si svolgerà uno spettacolo d'arte varia sostenuto da un complesso istruito dal fascista prof. Natti. L'ingresso è libero alle organizzate ed ai loro familiari.

TEATRI · CINE · RITROVI

VERDI. Stagione lirica. Riposo.
ROSSETTI. 16, 18.45, ultimo spettacolo alle 20.30: Compagnia Cluberti. Sullo schermo: «Vidocq l'inafferrabile».
NAZIONALE. 15.30, 17.15, 19.20, 21.20: «Maria Malibran» con Maria Cebotari, Rossano Brazzi, Renato Cialente.
EXCELSIOR. 15.30, 17, 19.20, 21.30: «Dagli Appennini alle Ande», c. C. Barbetti.
PRINCIPE. 15.30: «Per la sua felicità», con Zarah Leander. Grande successo.
FILODRAMMATICO. 15: «Buon giorno Madrid», M. Mercader, R. Rey, C. Campanini e Comp. Triestina in «El gran de amor» e varietà.
FENICE. 16.15, 17.30, 19, 20.30, 22: «La zia di Carlo», con Macario, Riento.
ITALIA. 15.30: «Sangue viennese», allegro, gaie musiche, con Maria Hobst, Willy Fritsch. Ultime repliche.
REGINA. 15.30: «La maestrina», dramma di una mammina, con l'insuperabile Maria Oenis.
IMPERO. 15.30: «Giorni felici», con L. Silvi e A. Nazzari.
REALE. 15.30: «Labbra serrate», con Fosco Giachetti, A. Bach, a Checchi.
GARIBALDI. 15.30: «Il romanzo di un giovane povero» con Amedeo Nazzari e Caterina Boratto.
MASSIMO. 15.30: «Appuntamento alle 5», musicale, allegro, divertente, con Michael Bartlett, June Knight.
NOVO CINE. 15.30: «La cortigiana di Siviglia» (Carmen) con I. Argentina.
MODERNO. 15.30: «Gioco del destino», con M. Harrell e W. Fritsch. Musicale.
ODEON. 15.30: «Nelle sabbie mobili», con Pierre Blanchar.
ARMONIA. 15.30: «Bismarck, il Cancelliere di ferro», P. Hartmann. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Ultimo ballo», divertente vicenda d'amore con A. Nazzari.
POPOLO. 15.30: «Luisa Sanfelice», un'eroina per una tragica storia d'amore. Massimo Serato, Laura Solari.
AZZURRO. 15.30: «In cerca di guai», comicissima con Giorgio Formby.
RADIO. 15.30: «La bella e la belva», con Herta Feiler e Han Sohnker.
VITTORIA. 16: «Non promettermi nulla» con Luise Ullrich, Viktor de Kova.
CENTRALE. 15.30: «La parata dell'allegria», ultracomicissimo, succ.
ADUA. 15.30: «L'adorabile sconosciuta», giallo emozionante con E. Feuillère.
VENEZIA. 15: «Avventuriera», Edwige Feuillère, Jean Chevrier.
CARDUCCI. 15: «Il postiglione della steppa», H. George, H. Krahl. Stupendo.
ARGENTINA. 16: «Studenti» con J. Plachta, F. Smolik.
BELVEDERE. 15.30: «Sancta Maria» con C. Montes, A. Nazzari, A. Falconi.

TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184) Frequentatelo, vi divertirete, concertino
AL TOPOLINO (Sanzio 23, telef. 30-55). Ambiente allegro, brio, concerto.

Commemorazione di Delfina Menotti all'Ateneo Musicale Triestino

Con la commossa partecipazione di un pubblico che gremiva completamente la sala maggiore dell'Ateneo musicale triestino, si è tenuta ieri la commemorazione di Delfina Menotti, la compianta artista e insegnante, recentemente scomparsa. Il prof. Viozzi dell'Ateneo musicale ha ricordato la figura dell'eletta artista, rilevandone i tratti nobili del carattere e l'illimitata bontà, che, unitamente alle qualità artistiche e didattiche, ne facevano una purissima vestale di quel fuoco d'arte che pur dopo la luminosa carriera, riusciva a infondere ai propri allievi, continuando degnamente l'opera del suo indimenticabile consorte, Menotti Delfino.

Dopo l'orazione del prof. Viozzi, alcuni allievi della compianta maestra, come ultimo affettuoso omaggio alla loro insegnante, hanno cantato alcune arie del repertorio teatrale, rivivendo così ancora una volta l'atmosfera dei saggi di quella scuola nella quale crebbero.

Applausi commossi e incondizionati hanno raccolto l'orazione del prof. Viozzi e le interpretazioni di Lidia Gorlato, Renata Artico, Ottavio Plenizio, Silvana Zanolli e Renza Petronio, da sola e in duetto con Ottavio Plenizio.

Rina Pellegrini alla Radio

Oggi, alle 12.30, nella trasmissione di Radio sociale, organizzata in collaborazione con le Confederazioni fasciste dei lavoratori, il soprano Rina Pellegrini canterà alcuni brani lirici.

Due spettacoli di Delfo al «Casalini». Come annunciato, il Dopolavoro «Casalini» farà svolgere, domani alle 20.30 e domenica alle 17.30, nel suo teatro di piazza Duca degli Abruzzi, due nuovi spettacoli sostenuti da Delfo, mago della chiaroveggenza e della telepatia. I posti possono venir prenotati presso il Dopolavoro «Casalini» anche telefonicamente (n. 33-37).

Musiche e canzoni al Dopolavoro «Crda». Domenica la sezione arte varia del Dopolavoro Cantieri con la collaborazione dell'orchestrina meloritmica diretta dal m.o Ruggier, presenterà uno scelto programma di varietà comprendente le canzoni più brillanti e più in voga. Lo spettacolo avrà inizio alle 17.30. I posti a sedere sono in vendita, seralmente, in segreteria sociale.

RADIO — 26 febbraio

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Radio Sociale. 13.10: Orchestra Cetra. 13.45: Musica sinfonica. 14.10: Concerto di musica operistica. 16.30: Radio Scuola. 17.15: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 17.40: Musica da camera dell'Ottocento. 18: Radio del Combattente. 19.10: Radio rurale. 19.25: Trenta minuti nel mondo. 20.30: Concerto sinfonico diretto dal maestro Sergio Failoni col concorso del pianista Wilhelm Kempff. 21.50: Terziglio: Variazioni sul tema: «Lezioni di nuoto» di Falconi, di Jovinelli, di Bonelli. 23: Musica varia.

Programma B: 13.10: Orchestra d'archi. 20.30: Radio Famiglie. 21.15: Musiche per orchestra dirette dal maestro Petralia. 21.45: Orchestra della canzone diretta dal maestro Angelini. 22.10: Orchestra classica diretta dal maestro Manno. 23: Canzoni e melodie.

BORSA DI TRIESTE

Febbraio	24	25
Rendita 3½%	86.40	86.60
Rendita 5%	88.70	88.75
Redimibile 3½%	77.20	78.40
Redimibile 5%	94.30	94.30
Obbligaz. Tre Venezie	95.30	95.30
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.50	99.50
Buoni Tes. nov. 1944	99.45	99.25
Buoni Tes. nov. 1949	95.50	95.50
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	95.50	95.50
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	95.50	95.50
Buoni Tes. nov. 1951	95.50	95.50
I. R. I. «Mare» 4½%	509.—	508.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	547.—	546.—
I. R. I.	494.50	494.50
Elettr. Ferrovie Stato	502.—	502.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	507.—	508.—
Fond. Tre Venezie 4%	509.—	509.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1869 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	87.—	87.—
Trieste 1916 convert.	87.—	87.—
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	1720.—	1715.—
Assicurazioni Generali	1330.—	1330.—
Assicuratrice Italiana	942.—	942.—
Infortuni	2600.—	2600.—
Riun. Adriat. ser. A	2650.—	2650.—
Riun. Adriat. ser. B	2750.—	2750.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	515.—	515.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	115.—	115.—
Premuda	1400.—	1400.—
Tripcovich	720.—	720.—
Piccole Ferrovie	89.—	89.—
Tram	194.—	194.—
Terni	280.—	280.—
Cantieri Riun. Adriat.	200.—	200.—
Silurificio Whitehead	182.—	178.—
Ampelea	275.—	275.—
Arrigoni e C.	270.—	270.—
Cementi Isonzo	145.—	145.—
Lavanderia Triestina	180.—	180.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.45.

CORRISPONDENZA APERTA

Emma. Vi abbiamo risposto sul «Popolo di Trieste-Piccolo della Sera» del 23 e 25 febbraio.

Vecchio pensionato e molti pensionati. Non è possibile per ora portare alcun aumento alle pensioni liquidate nelle assicurazioni obbligatorie e facoltative per l'invalidità e vecchiaia, perchè non è stato ancora emanato il provvedimento legislativo disposto dal Duce in occasione del Ventennale della Marcia su Roma, circa l'aumento delle pensioni predette.

LO SPORT

Domenica: Ginnastica-«Ilva»
Il campionato di pallacanestro
alla rivincita stracittadina

La Ginnastica e l'«Ilva» saranno domenica nuovamente di fronte — e questa volta nella palestra dei bianco-azzurri — per l'incontro di ritorno del massimo campionato maschile di pallacanestro. Chi ricorda il primo confronto può garantire che anche nella rivincita ci saranno l'identico entusiasmo, la stessa combattività, lo stesso emozionante interesse; e il «quintetto» di De Filippi, che vuol chiudere lo sfortunato torneo in bellezza, si presenterà in una formazione rinforzata dall'innesto di Bessi e di Bernini.

Dieci incontri di pugilato
domani, dalle 20.30, alla Ginnastica

L'adesione per la riunione di pugilato che domani sera, con inizio alle 20.30, vedrà sul quadrato della Ginnastica i migliori atleti delle Venezia Giulia contro i forti rappresentanti di Treviso, è stata unanime. Il successo, già assicurato in partenza, è da attribuirsi all'indovinato programma, che comprende incontri di dilettanti, che vanno per la maggiore in campo nazionale. Minatelli Angelo avrà un duro compito nell'affrontare l'ex compagno di palestra Colletta, un ragazzo dalla tecnica piacevole. Ma gli incontri che susciteranno non poche emozioni li avremo nel confronto Pietrobon-Marsi, due «massimi» di valore, e nei confronti Marcuzzo-Andressi, che rappresentano due rinomate scuole veneto-giuliana: la fiumana e la trevigiana! Anche Martinelli avrà non poco da fare contro l'inesauribile fiumano Soldo, col quale chiuse ultimamente alla pari. E Fabbris? Il «castigamatti» monfalconese si troverà di fronte a Pozzobon, il trevigiano che vanta una vittoria su Giacon. Un totale di dieci interessanti confronti rappresenta dunque la caratteristica principale della riunione di domani sera alla Ginnastica. I biglietti sono in vendita alla Biglietteria Centrale (galleria Protti) e al bar Fenice (via Battisti 8).

Convocazione di atlete al Ferroviario. Le camerate che si sono iscritte alla sezione palla a volo del Ferroviario sono invitate a trovarsi al campo «C. Ciano», alle 11 di domenica 28 corrente.

Il Gorizia al Littorio
contro il Distretto

Il Gorizia ritorna allo Stadio del Littorio per incontrarvi stavolta l'undici del Distretto militare, che nelle ultime giornate ha registrato al suo attivo una bella serie di successi e appare attualmente in gran forma, al punto che la capofila non nutre troppe speranze di ripetere neppure in parte l'impresa riuscitale sullo stesso terreno contro l'altra squadra triestina. Domenica scorsa il Gorizia è stato fermato rudemente ad Isola ed una nuova sconfitta potrebbe metterne in pericolo il successo finale, cosicchè è previsto un incontro tiratissimo, le due avversarie puntando decisamente sulla posta intera. I grigio-verdi aspirano al secondo posto e vorranno mostrarsi degni di tallonare lo squadrone goriziano nella graduatoria finale.

La partita Ponziana-Vittorio Veneto anticipata alle ore 14

Il Vittorio Veneto, quella squadra che nella prima fase del campionato di Serie C assunse di botto il ruolo di protagonista e che, per continui forzati rimaneggiamenti dovette gradatamente rinunciare al primato, sarà domenica a Trieste, sul campo di S. Andrea, di fronte al Ponziana. I triestini, che approfittano delle partite interne per collezionare punteggi-primato, partiranno decisi a cogliere un'altra sonante vittoria per superare in bellezza le ultime tappe del torneo: gara vivace e d'attacco, quindi, fra due avversarie sulle quali non gravano particolari responsabilità in classifica. Per aderire ad una richiesta del Vittorio Veneto, l'incontro avrà inizio alle 14, e, quindi, gioco aperto e spettacolare.

Campionato provinciale di marcia in montagna

Per domenica 7 marzo il Dopolavoro Commercio-Industria organizza un campionato provinciale di marcia in montagna per squadre maschili e femminili. Le iscrizioni vanno inviate al Dopolavoro organizzatore entro il 4 marzo.

Siena-Pescara 2-0. Per un «ricupero» di Serie B, si sono incontrate ieri a Siena le squadre del Siena e del Pescara. Hanno vinto gli ospitanti per due a zero (uno a zero). Hanno segnato Polacchi al 18' del primo tempo e Ulivieri al 30' della ripresa.

In vendita soltanto presso le principali drogherie.

Concessionaria della vendita Ditta V. BALBO - PADOVA

LA TELVE

comunica che dalle ore 0 del giorno **1.o MARZO** i seguenti abbonati collegati al centralino di MIRAMARE-GRIGNANO-PROSECCO cambieranno numero e funzioneranno da tale epoca con i nuovi numeri in calce specificati:

Vecchio numero	Nuovo numero	Vecchio numero	Nuovo numero
2201	2401	2233	2433
2203	2403	2234	2434
2204	2404	2235	2435
2206	2406	2237	2437
2207	2407	2239	2439
2212	2412	2242	2442
2213	2413	2245	2445
2214	2414	2248	2448
2215	2415	2249	2449
2216	2416	2262	2462
2217	2417	2263	2463
2218	2418	2273	2473
2219	2419	2274	2474
2220	2420	2275	2475
2223	2423	2281	2481
2224	2424	2282	2482
2225	2425	2283	2483
2227	2427	2284	2484
2228	2428	2292	2492

Parchetti — Piallatura elettrica — Raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto — TORESELLA — PIAZZA TOMMASEO N. 4 Tel. 29-387

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4 pianoterra

Archi rampanti

Il nuovo poema di Ermanno Viezzoli

Il titolo è bello: «Archi rampanti». L'arco rampante è una delle più nobili espressioni costruttive dello stile gotico. Cavalca l'aria dal basso verso l'alto, attinge forza alla solidità terrestre per sorreggere l'impeto delle architettoniche masse che scalano il cielo. Questa idea d'ascensione, non nuova in Ermanno Viezzoli, domina anche il suo nuovo poema, il quale, a parer nostro, e tenuto conto anche di qualche difetto che poi diremo, è la più robusta opera di poesia uscita dall'austero ingegno del nostro concittadino.

Ermanno Viezzoli, come tutti dovrebbero sapere, è uomo di grande cultura, e il suo credo differisce alquanto, ma non essenzialmente, da quello dei moderni, per il fatto che la sua poesia nasce da un entusiasmo dell'intelligenza e trova in essa alimento alle proprie visioni e ritempramento al proprio vigore. I moderni, questo sì lo sa ognuno, dividono il mondo dell'intelligenza dal mondo poetico: in quello regna uno spirito coordinatore, in questo la svincolata sensibilità. In pratica, però, anche i poeti moderni hanno spesso nel loro impressionismo un sottinteso di cultura e d'intellettualità. Nel Viezzoli, queste non sono sottintese, sono chiamate addirittura alla ribalta della poesia. I suoi movimenti poetici nascono dalla cognizione scientifica del mondo, nella sua profondità primordiale che conduce fino all'abisso delle origini, e nella sua vastità di dominio spirituale, che conduce fino all'esoterismo, alla coscienza dei rapporti arcani delle minime cose tra loro e di ogni minima cosa con l'universo.

La poesia del Viezzoli è eminentemente poesia gnomica, poesia che implica movimento consapevole del pensiero: essa è l'emanazione naturale della sua mente, e non potrebbe essere un'altra venendo da lui. Anche «Archi rampanti», questo ampio poema di più che mille endecasillabi, tirato tutto d'un fiato, è un'opera illuminata da un'idea di conoscimento, una proiezione di quello che turba ma anche esalta la mente. Vedete la bella e strana copertina immaginata per questo libro dal pittore toscano Benvenuto Benvenuti: sul frontispizio vi scorgerete movimenti irradianti d'astri o di cellule, come sopra una tavola dei libri di magia; sul rovescio un espandersi di fiammelle che, cinte dal loro misterioso anello, vanno ascendendo quali lampade aeree verso l'alto, ingrandendo e moltiplicando nell'ascesa il loro splendore. Non potrebbe avere veste di più affascinante simbolismo lo stupendo quaderno che la nostra Editoriale Libraria ha fatto per il poema del Viezzoli. La copertina ci mette, per così dire, nell'atmosfera cosmica in cui i versi del poeta hanno slancio e respiro. I versi hanno certo il difetto di abbondare di vocaboli e di locuzioni astruse e difficili per lettori di cultura anche non tanto spregevole. Già al secondo verso trovate «l'enzima del pensiero», e poi «il petrificato ansio dell'ere», e più innanzi «la sfatta carcassa d'eclittica — deviata al suo niente», oppure la «distrutta cellulosa labile», che vorrebbe essere la carta, e molte e molte di cotali faticate costruzioni verbali, nelle quali pure non si può disconoscere talvolta una certa bizzarra invenzione fantastica. Dobbiamo abituarci a questi momenti di barocchismo o di titanismo futurista che germinano nello stile del Viezzoli, e considerare il suo poema al disopra di essi, nella gran linea che vi si svolge dal principio alla fine, nell'immaginosità che segue la traccia del pensiero, nei gruppi di forti versi fortemente connessi che tanto spesso ci colpiscono.

Incomincia il Viezzoli dalla remotissima preistoria del mondo, quando non altro esisteva sul nostro pianeta che il cieco e muto informe travaglio minerale delle rocce per diventar vita, e dalle prime radici della vita sorgeva un mondo di mostri, d'orchi, di draghi, di leviathani, d'arpie; «e dentro, quel ronzio, quel pigolio, — uno stridulo vetro guaiolando — il lamentevolissimo vagito».

Dalla materia bruta, dall'animalità dei primordi, su su, la stirpe umana: e in vetta alla stirpe umana si troverà il genio. Quale distanza! Quale e quanto percorso cammino! Quanto spazio di cicli nella privilegiata creatura terrestre a cui il genio è concesso. Sono i due termini antitetici del poema del Viezzoli. La materia confusa e oscura, alla quale ancora si attacca quanto nell'umanità è più basso, e il genio che s'innalza aereo, e tutto comprende in una divina armonia e su tutto riflette il proprio etereo splendore. «Fra umana gente — delle armonie sideree assunto al coro»: tale lo vede il Viezzoli e tale lo celebra.

Il poema ha squarci veramente di grande respiro nel rappresentarsi la lotta tra il genio e l'umanità d'onde è prorotto.

Dualistico dramma irresoluto
genio e volgo — ivi i poli della scissa
umanità antipòdea, condannati
presbiti e lippi, altiveggenti ed orbi
bizzarramente in erebo terreno
a non vedersi mai, opaco azoto
fra gli uni e gli altri equivoco emis- [sario.

Al genio nessuno è accanto, «spiace egli a tutti, a Dio clemente e agli infeti nemici»; si batte, indomabile; sugge speranza anche dalla disperazione; si sente inibito dai mediocri perfino il respiro; ma non cessa di essere se stesso e di raggiare la luce che ha in sè. A poco a poco, il poeta, dalla visione generica del genio, viene a quella d'un genio che più intimamente sente: il genio della poesia. Anche questo è in fiero combattimento; anche questo è umiliato, è «stremato dalle pire della vita»; anche a questo si dice da ogni parte, irridendo, che la poesia è morta.

Con movimento di riscossa assai bello reagisce qui il Viezzoli, obbedendo a uno slancio di fede:

Poesia è, sarà, ancor quando spersa polvere l'uom che la creò, nè udito intento a penetrarne i sensi, nè spirito suoi nodi a sciogliér teso.»

Da cotesta affermazione solenne, il poeta si avvia alla chiusa del suo canto, e, superati alcuni tratti sarcastici che gli riescono saettati con fierezza e vigore, il suo inno all'immortalità della poesia si converte in umile preghiera al Signore perchè si avveri questa idea d'immortalità che gli fu conforto e sorriso.

Poema degno di molta attenzione questi *Archi rampanti*; di molta più attenzione che non si sia posta finora alle cose, pur tante volte nobili ed alte, del Viezzoli.

Silvio Benco

Amedeo di Savoia Aosta

Fiera esaltazione di Teruzzi

dell'eroico Principe soldato

Roma, 25

Il 3 marzo prossimo è il primo annuale della morte di Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta. Nell'occasione il ministro dell'A. I., Attilio Teruzzi, ha scritto per *L'Azione Coloniale* una commossa fiera esaltazione dell'eroico Principe e soldato.

«Di là del mare nella terra assolata che l'ospita, scrive il ministro, Amedeo di Savoia Aosta attende il nostro ritorno. Il popolo italiano terrà fede alle sue promesse e nel giorno in cui le nostre bandiere vittoriose palpiteranno ancora sulle provincie che sanno il sangue e l'eroismo di nostra gente, le sue sacre spoglie saliranno sull'altare a simboleggiare un capitolo tormentato della storia d'Italia. Intanto noi, raccolti nello spirito, lo ricordiamo con fierezza e leviamo alla sua memoria l'inno della riconoscenza. Ogni tappa della sua vita insonne segna una conquista più fonda nell'anima del popolo che finalmente lo saluta esultante Vicerè d'Etiopia. Egli va laggiù a regger le sorti del giovane Impero e lascia in pochi anni larga traccia della sua saggezza e della sua bontà. Con lui l'Etiopia compie un grande passo sulla via della pacificazione e del progresso. Lo stesso nemico ha dovuto rendergli omaggio di questo riconoscimento.

«Amedeo di Savoia Aosta ora in terra d'Africa una felice sintesi della regalità e della grande idea fascista: il suo spirito equilibrato diffondeva intorno a sè fiducia e bontà. Quando l'ora storica suonò fu il condottiero della sua gente in armi e si battè con l'eroismo consueto ai Savoia. La sorte gli fu avversa, e la sua vita tutta intessuta di fede e di ardore doveva spegnersi in prigionia. Ma il giorno verrà in cui la sua alta figura risospinta dall'ala tricolore lo riporterà trionfante nei cieli della riconquista in testa alle schiere che fin d'ora rispondono per lui «Presente».

La vigilanza degli arenili

per il maggior sfruttamento

Roma, 25

Allo scopo di trarre il maggior utile possibile dalla coltivazione degli arenili durante la guerra, il Ministero delle Comunicazioni ha disposto che le Capitanerie di porto nella cui giurisdizione si trovano gli arenili utilizzabili a colture agricole, comunichino al competente Ispettorato provinciale dell'agricoltura le concessioni che siano state e che saranno fate a tal fine, in modo da porle sotto la vigilanza dell'Ispettorato stesso circa l'effettivo e più idoneo sfruttamento degli arenili medesimi. Le concessioni verranno revocate dal Ministero delle Comunicazioni nel caso in cui i concessionari non le sfruttino adeguatamente.

La Paolina di Napoli

NELLA VITA DI LEOPARDI

Dedicò gli anni migliori della giovinezza ad assistere il Poeta malato, troppo spesso ribelle alle cure

«Solo la sua Paolina di Napoli gli rendeva possibile la lunga lontananza della sua Paolina di Recanati» scrive di Leopardi il carissimo amico del poeta Antonio Ranieri in «Sette anni di sodalizio». Ci furono nella vita del Poeta due Paoline: l'una, la piccola sorella, che interrompeva i suoi lavori di ricamo per prendere la penna, affinchè Giacomo potesse concedere un po' di riposo ai suoi occhi, che assai presto avevano cominciato a soffrire: e l'altra, la gentile e dolce amica, sorella del Ranieri, che dedicò spontaneamente gli anni migliori della sua giovinezza ad assistere il Poeta malato, troppo spesso ribelle alle cure che gli venivano prodigate e che avrebbero lenite se non guarite del tutto le sue sofferenze continue ed atroci.

"Non andrai a Recanati,,

Antonio Ranieri, costretto ad andare ramingo fuori d'Italia per le sue idee antiborboniche, di passaggio per Firenze, nel 1830, si era recato a visitare Leopardi: «qualche lampo d'ingegno, grande in lui, piccolissimo in me, s'era già scontrato fra noi...». Ma nel rivedere il Poeta, Ranieri si sentì stringere il cuore tanto lo trovò malandato: soprattutto lo impressionò la tristezza cupa in cui Leopardi era immerso; e poichè egli si adoperava a trovare le parole più adatte a sollevarlo un poco, il Poeta lo invitò a risparmiare il suo tempo. Alla fine confessò la sua ambascia segreta: egli era costretto a tornarsene a Recanati, e ciò equivaleva per lui a discendere vivo in una tomba. E spansivo e generoso, Ranieri non esitò un attimo: «Tu non andrai a Recanati! Quel poco onde so di poter disporre basta a due come ad uno...»; ma si spaventò del suono stesso delle sue parole che potevano urtare l'orgoglio dell'amico: ed aggiunse subito: «se, come dono che tu fai a me e non io a te, non ci separeremo più mai».

Ed ecco l'«angelica» creatura sollecitare essa stessa la venuta a Napoli del Poeta, quando si accorse che la tristezza del fratello, costretto a fermarsi a Napoli per non incorrere in una nuova condanna di esilio, deriva dal dover vivere lontano dal suo amico, di cui ammira il genio immortale, ma vuole che Antonio glielo confessi: «Ho lasciato a Firenze un immortale uomo, ma un mortale malato, a protrarre la cui vita le mie fraterne cure sono di assoluta necessità». Paolina lo guarda negli occhi: «Tu parli di Leopardi!». Antonio è sorpreso e felice che il nome del suo caro sia già noto: Paolina aggiunge più precise notizie: «Carlo Mele ha qui ristampato le sue canzoni nella strenna e io le so a mente. Vai a riprenderlo e menalo qui, ed io ti prometto di fargli da suora di carità».

Fatta l'offerta, Paolina assume su di sè il compito di arredare l'appartamento di Capodimonte, destinato al Poeta. Si capisce che il letto di lui sarà il più soffice e al sua camera la più bella e luminosa. Perchè il padre di Ranieri acconsenta che la figlia abiti col fratello presso l'amico è necessario, per il cosiddetto «occhio del mondo» che almeno nelle vicinanze abiti qualche parente, e la casetta di Capodimonte risponde a questo requisito, chè proprio accanto c'è un vecchio zio paterno. All'arrivo del Poeta la nuova bizzarra famiglia è a posto: ai due amici si è aggiunto, oltre alla Paolina, il vecchio Costantino Margàris, maestro di lingue di lei.

Ma essa sa che la poesia vera, la poesia fatta persona è nella luce dei grandi occhi azzurri di quel piccolo uomo malato di spirito come di corpo, a cui poco giova la dedizione tenera, la compagnia intelligente e vigile dei suoi amici.

Un onomastico e un rinvio

Un miglioramento generale della sua salute, nell'autunno del 1835, dovuto al mite clima di Napoli, sembra disegnarsi, ma non è duraturo; con i primi freddi appare uno strano gonfiore alle gambe ed una minaccia di affanno: con la primavera un nuovo male si aggiunge: la ftiriasi: Per consiglio dei medici l'ammalato deve trasferirsi a Torre del Greco. Un'altra sorella del Ranieri, Enrichetta Ferrigni, offre volentieri una sua villetta a questo infermo di eccezione, il quale ritrae subito un gran benessere dal clima asciuttissimo di quella bella plaga vesuviana. Ma Leopardi, che ha cantato la campagna con i versi più dolci di questo mondo, si stanca presto della dimora nel paese della ginestra. Invano gli amici, che lo hanno seguito, ed i medici lo sconsigliano di tornare a Napoli, dove infierisce il colera.

Finalmente ecco di nuovo la comitiva nella casa di via Nuova a Capodimonte: non par vero a Leopardi di poter riavere quei gustosi bastoncini di pane bianco, specialità di un negozio di pane che è a poca distanza dalla casa: e poi ha anche ritrovati i tarallini con lo zucchero di cui è golosissimo e... i famosi gelati del Si Vito del «Caffè d'Italia» (da lui immortalato nella satira «I nuovi credenti») che aveva sopirati nella solitudine di Torre del Greco, Leopardi pare soddisfatto ma i medici crollano il capo: se non si affretta a tornare in villa la ricaduta sarà fatale. Paolina si affatica a convincerlo con la sua dolcezza suadente: alla fine Leopardi pare abbia accettato, ma rimanda di giorno in giorno: domani, domani l'altro, e poi più in là. Si doveva partire il 12 giugno, ma Leopardi vuol rimandare al 14: «Voglio passare qui il tuo nome... Andremo doman l'altro!» dice con tono supplichevole ad Antonio, che lo accontenta.

L'ultima granita

Alle cinque del pomeriggio la vettura è giù che aspetta. L'infermo, secondo le sue abitudini, s'è appena levato e chiede di limitare la colazione ad una tazza di brodo: ma è svogliato e non ha neanche la forza di trascinarsi fino al tavolo da pranzo. Se gli portassero una granita? Paolina gliene prepara due bicchieri colmi; egli li sorbisce con avidità. Ma quando fa per riprendere il brodo, allontana la tazza e dice a Paolina: «Non mi sento bene. Si potrebbe avere il dottore?» Arduo compito questo in una giornata in cui il colera ne porta via tanti! Ma per fortuna Antonio, che è corso subito in cerca del dottore Mannella, medico curante di Leopardi, lo trova che è rientrato da poco in casa per la colazione. Nel più breve tempo possibile i due raggiungono il grande malato, che Paolina nel frattempo s'è adoperata a tener calmo, sostenendogli il capo ed asciugandogli il sudore che cola a goccioloni su per l'ampia bellissima fronte. Tuttavia il malato ha la forza di discorrere un poco col suo medico ed amico. Un poco... «Io non ti veggo più» dice a un tratto a Ranieri, sul quale i grandi occhi azzurri sembra vogliano fissarsi per sempre. Fra i singhiozzi la pietosa Paolina, con mano tremante e leggera, abbassa le palpebre stanche sulla gran luce che si spegne.

A pochi passi dal lettuccio che ospitava la piccola salma del Poeta, su un tavolo tutto ingombro di libri e di carte, un foglio recava tracciati di fresco, gli ultimi versi del «Tramonto della luna» che il morente, pochi minuti prima di chiudere la sua esistenza aveva dettato al Ranieri:

...Ma la vita mortal, poi che la bella
giovinezza sparì, non si colora
d'altra luce giammai, nè d'altra [aurora.
Vedova è sino al fine: ed alla [notte
che le altre etadi oscura
segno poser gli Dei la sepoltura.

Livia de Paolis Tilgher

TEATRI

"Rigoletto,, al Verdi

La presenza di Giacomo Lauri-Volpi è certo un motivo di seduzione in questo ritorno di «Rigoletto» che culmina sempre nelle rivelazioni vocali, nonostante i caratteri complessi e originali della sua struttura musicale, ancora oggi, dopo quasi novant'anni di sua vita, studiati e indagati in Germania. Giacchè è sempre la vocalità, sia come fenomeno, sia come espressione di sensibilità interpretativa, che determina in gran parte il dramma, impostato non solo sul contrasto intimo del protagonista, che deve mostrarsi ilare nella tristezza, ma anche nell'opposizione violenta delle due nature che dominano la vicenda: la frivolità sorridente e demonica del Duca, e il pianto segreto di Rigoletto che cova voluttuosamente la vendetta. I grandi e scultorei temi della caratterizzazione verdiana diventano, sotto molti aspetti, grandi e scultorei temi dell'interpretazione vocale, quando l'artista sia sorretto nonchè dai mezzi adeguati, anche dall'intelligenza creativa. Ma può accadere che il cantante abbia mezzi più persuasivi che l'interprete, in altre parole che la voce dell'ugola sia superiore alla voce dell'anima. Il tenore Lauri-Volpi è un cantante doviziosamente dotato di voce e di facoltà espressiva. Egli possiede il raro privilegio di una voce che riesce a modellarsi e fondersi nel lirico e nel drammatico e dell'uno e dell'altro conosce le modulazioni, gli accenti, i modi del portamento, le colorazioni, talchè nell'aria del secondo atto, — l'idillio con Gilda — l'artista ha mostrato i passaggi delicatissimi con cui la voce può essere portata dall'effusione lirica, sospirata in sordina, al vigoroso dispiegamento della frase, culminata in uno splendido acuto. In questi passaggi, la gamma coloristica della voce è ricca di squisite variazioni e di calda animazione. Giacchè anche il sentimento, l'intenzione interpretativa governano il canto di Lauri-Volpi. Così il beffardo e galante dell'aria al primo atto, la grazia seducente e fervida al secondo, il dispetto e il corruccio amoroso nell'aria «Ella mi fu rapita» al terzo e infine, la baldanza scettica e ironica e conquistatrice de «La donna è mobile» incisiva e tagliente, che ha suscitato nel pubblico entusiastici applausi e che reca l'impronta personale dell'artista, nonostante le conosciute e discusse e talora bene deplorate licenze vocali. Successo dunque ad alta tensione e di vasta portata.

Il baritono Armando Borgioli è artista di belle qualità vocali e come attore ha sentito il personaggio con intelligente rilievo de' momenti patetici e drammatici. Il suo recitativo robusto, il suo canto pregno di passione gli hanno conquistato il favore del pubblico, sia nel monologo al secondo atto, sia nella «Vendetta» al terzo. Ancora giovane e quasi all'inizio dell'arte, la soprano Dedi Montano, pur con limitati e modesti mezzi vocali, e qualche immaturità di stile, ha raccolto applausi dopo il «Caro nome». Come Maddalena la mezzo soprano Lina Zinetti ha affrontato con intelligente disinvoltura e correttezza di canto la parte, per quanto la sua voce non si presti alla compiuta caratterizzazione del personaggio. Il basso Morisani, sempre eclettico nelle prestazioni artistiche, è stato migliore nei panni di Monterone che in quelli di Sparafucile. Soddisfacenti la signora Curiel, l'Avogadro, il Serpo, il Lozzi, il Lari e l'Anelli. Il maestro Capuana ha impresso all'orchestra accenti e ritmi, colori e movimenti in taluni episodi convenienti ed efficaci, in altri inopportuni. Ottimo il coro del maestro Vertova e il movimento di scena del Messina. Successo fervido e schietto durante e alla fine degli atti, con molti applausi ed evocazioni e segnatamente al tenore Lauri-Volpi e al baritono Borgioli.

v. t.

— La seconda rappresentazione di «Rigoletto» è fissata per domenica 28 corrente, alle ore 15.30 (VIII del Turno B) per la quale si inizia stamane la vendita dei biglietti.

In preparazione «Turandot» di Giacomo Puccini, protagonista Gina Cigna.

Artisti giuliani a Padova

La Galleria d'arte «Le Tre Venezie» di Padova ha invitato un gruppo di artisti giuliani ad esporre un certo numero di loro opere. Hanno risposto all'appello 22 artisti, presentando un complesso di 101 opere fra pitture e sculture. La Mostra si è inaugurata sabato 20 febbraio alla presenza del Prefetto e delle più alte gerarchie della Provinvia e del Comune.

Le opere sono collocate in tre ampie sale e in tre salette e può dirsi che la Mostra sia pienamente riuscita come lo attestano la frequenza del pubblico e la soddisfazione degli espositori, particolarmente grati al Comitato della Mostra che è stato quanto mai ospitale e premuroso verso tutti gli artisti della nostra regione. Domenica 21, gli espositori, accompagnati dallo scultore Mascherini, hanno visitato l'Ateneo patavino desiderosi di conoscere le molte opere d'arte eseguite in questi ultimi anni. Ricevuti dal Rettore prof. Carlo Anti essi hanno esaminato accuratamente tutte le opere del Palazzo universitario e del Liviano, quasi in pellegrinaggio, secondo una consuetudine che si va diffondendo e intensificando nel campo degli artisti e degli amatori d'arte. A visita compiuta gli artisti giuliani hanno espresso al prof. Anti la loro ammirazione e lo hanno vivamente ringraziato per la sua cortese ospitalità.

Gli artisti espositori sono i seguenti: con 7 opere, Ugo Carà, Tonci Fantoni, Marcello Mascherini e Carlo Sbisà; con 5 opere, Gianni Brunetti, Manlio Cappellato, Mario Lanes, Giuseppe Moro, l'udinese Fred Pittino e Federico Righi; con quattro opere gli udinesi Antonio Coceani e Giovanni Pellis, il fiumano Ladislao de Gaus, e i triestini Ferdinando Noulian e Romano Rossini; con 3 opere l'udinese Olga Fedeli Bisiani e il triestino Ramiro Meng; con 2 opere Gino de Finetti e l'udinese Max Piccini, e con un'opera Alessandro Psacaropulo (richiamato sotto le armi).

Il cassiere ideale

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma, che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il *Conto Corrente Postale*. Il *Conto Corrente Postale* consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un *Conto Corrente Postale* si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato Ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; *Assegno all'ordine*, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi Ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi Ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione e non soggiacciono al pericolo d'incasso abusivo o di emissione a vuoto.

Gli Uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei *Conti Correnti*.

CONSIGLI AGLI UOMINI DI CINQUANT'ANNI

È proprio verso quest'età che cominciano i guai! Stanchezza fisica e mentale, dolori vaganti, deficienza genetica e — quel ch'è peggio — **disturbi urinari d'origine prostatica,** tutte cose che amareggiano l'esistenza. Prevenire questi malanni con una cura a base di sali alogenati di Magnesio, cura chiamata:

"MAGNOGÈNE"

è molto meglio che cercar di vincerli quando si sono radicati.

Richiedete alla ditta **E. GRANELLI** Via Castelvetro, 23 - Milano l'opuscolo gratis riguardante i

DISTURBI PROSTATICI E LA LORO CURA

PIU' FORTI DELLA MORTE

PARLANO GLI EROI DI STALINGRADO

LA LETTERA DALL'INFERNO A UN GENERALE ROMENO: «VOGLIAMO DIRVI, PRIMA DI MORIRE, CHE LA 20.a DIVISIONE DI FANTERIA HA FATTO TUTTO IL SUO DOVERE»

Fronte orientale, febbraio

Mult stimate si jubite D-l General — *la lettera era scritta in romeno, su rozza carta gualcita, ed erano quattro pagine fitte di caratteri minuti tracciati con un inchiostro evidentemente annacquato — «Stimatissimo ed amato signor Generale, non so se queste righe vi potranno pervenire, e in tutti i casi quando voi potrete leggerle io e i miei camerati avremo finalmente finito di soffrire, avremo abbandonato l'inferno di Stalingrado per entrare in un altro mondo migliore; ma vogliamo dirvi, prima di morire, io e i miei camerati, che la 20.a Divisione di Fanteria, la vostra antica Divisione di frontiera, ha fatto il suo dovere, tutto il suo dovere, e che i suoi uomini si sono battuti e sono morti per l'avvenire e la gloria della loro Patria minacciata prima d'ogni altro popolo dalla truculenta ambizione delle orde asiatiche antagoniste della civiltà europea».*

Davanti alla morte certa

Così diceva press'a poco, la lettera; ed altre e tante altre cose narrava, anzi confessava, in uno stile disadorno ed esaltato insieme, al suo antico generale il subalterno scientemente votato alla morte, lucidamente pronto ad essere definitivamente inghiottito nell'immenso vortice di Stalingrado. Scriveva un uomo che aveva ormai rotto tutti i ponti con la vita, un uomo che sapeva che la morte avrebbe potuto tardare ancora di un'ora o di una settimana, ma era ormai cosa assolutamente certa, inevitabile; e ciononpertanto continuava a combattere prolungando l'agonia, non più per trovare una soluzione, non più per istinto di conservazione, non più per attingere la vittoria, ma soltanto per fare il proprio dovere, soltanto per colpire il più rudemente possibile il nemico, soltanto per glorificare la propria Patria, egli stesso entrando così nel Regno della Gloria. E in lui e con lui scrivevano gli altri, tutti gli altri Eroi di Stalingrado, ora per ora, giorno per giorno lucidamente, nobilmente sacrificatisi nel clima rovente di una contesa epica che nulla più aveva di umano; ed era come una confessione in articulo mortis dalla quale traspariva nitido e lucente l'animo fiero di questi uomini, ed era l'espressione più evidente, più indiscutibile, più sincera della loro consapevolezza e la dimostrazione esatta, più stringata della grandezza della loro fede e dell'imperio che questa riesce ad esercitare sullo spirito e sulla materia, sublimandoli, astraendoli da ogni ambizione terrena.

Venivano da un ospedale, un ospedale superato dagli altri, nel quale erano stati accolti solamente i feriti strappati dagli aviatori alla voragine di Stalingrado: quasi a volere anche in questa separazione, provocata però solamente da motivi contingenti di organizzazione, attribuire un valore simbolicamente particolare alle stimmate del dolore esplose là nell'inferno del Volga. E il Generale ormai a riposo, il Generale che aveva creato ed addestrato la 20.a Divisione di Fanteria portandola sino ai primi trionfi della sua guerra antibolscevica, che aveva forgiato l'anima di questa Unità immolatasi testè tra le rovine di Stalingrado, accompagnandomi nella visita aveva riconosciuto uno ad uno tutti i suoi ufficiali, tutti i suoi prodi soldati, e da ciascuno di essi aveva raccolto le medesime parole di fede. Gente della Transilvania, ferrigna, devota, che l'abitudine a vigilare sulle frontiere immediate della Patria ha allenato a difendere ad ogni costo anche le frontiere ideali e le frontiere più lontane poste ad arginare il tracotante tentativo di calata delle forze fisiche e ideologiche della barbarie asiatica; gente tetragona alla fatica, al rischio, al dolore, che in quest'ultimo sanguinoso gennaio annevato ha scritto auree pagine di valore e di sacrificio.

Racconta il tenente

«La ferita del 13 di settembre si era rimarginata abbastanza rapidamente; la Katiuscia, quella che noi chiamiamo l'organo di Stalin, non era riuscita a uccidermi quel giorno, davanti a Stalingrado, e soltanto una scheggia mi aveva colpito alla spalla; dopo un mese ero daccapo là, qualche chilometro più avanti anzi; e poi continuammo a guadagnare terreno, entrammo nella città medesima, combattemmo tra le case, nelle case, e si progrediva lentamente, e chi ironizzava — assurda propaganda di un nemico così spesso irrispettoso dei valori umani — su questa stranissima sorta di combattimenti sottolineando il terzo piano della tal casa, e oggi l'ascensore del tal'altro albergo, non sapeva probabilmente di essere assai prossimo alla verità, di definire, di illustrare nitidamente la fisionomia incredibilmente irreale di quella spaventosa realtà. Orribile fu il nostro Natale: la Santa Notte medesima fu più aspra, più combattuta delle altre. E lottavamo col fango, colla neve, col freddo, col vento tagliente; peggio, sì, molto peggio dello stesso nemico che guardavamo negli occhi delle sue stesse mitragliatrici che ci sparavano quasi a bruciapelo, dei suoi stessi cannoni che ci martellavano dall'altra riva del fiume, dei suoi stessi mortai, delle Katiuscie, che rovesciavano uragani di obici a parabola altissima».

Il tenente B., della 20.a Divisione romena, detto tutto ciò senza fiumana dei ricordi, delle impressioni incancellabili, aveva cessato di parlare, aveva bisogno di riposo. Debole, smunto, disteso nel bianco lettuccio col torso inverosimilmente ingrossato dai bendaggi — un «addominale», lo si comprendeva anche senza chiederlo, senza guardare la cartella clinica appesa al capezzale — aveva narrato a frasi brevi, scarne, incisive, come in preda a una specie d'esaltazione; quindi s'era abbattuto sul cuscino, e quindi ancora s'era risollevato, gli occhi luccicanti non saprei dire se a causa della febbre o dell'ondata dei ricordi, per riprendere il filo del racconto, della confessione anzi, nonostante che noi tentassimo di tranquillizzarlo: come se nelle sue vene urgesse, più che la malattia, il bisogno assillante di raccontare, di rivivere l'epopea.

«Il nemico immetteva sempre nuove energie nella battaglia; ce ne accorgevamo noi stessi, anche senza stare a fare astruse deduzioni circa l'accentuarsi dei suoi sforzi offensivi, anche senza badare alle notizie della propaganda; ce ne accorgevamo direttamente dai tipi e dalle fisionomie — nuove razze le più disparate — dei prigionieri e dei morti. Perchè infatti i morti russi erano tra noi, accanto a noi, combattendo noi quasi a corpo a corpo coi bolscevichi. E per fortuna il freddo congelava i cadaveri. C'erano i siberiani, con camici e pellicce bianchi. Fantasmi, parevano fantasmi. Ma certe volte di notte quei cadaveri bianchi sul bianco della neve facevano maledettamente paura. Per l'appunto uno aveva paura, certe volte, di fare lo stroita non per i proiettili caldi, ma per quei fantasmi, per quei morti freddi.

Visione di orrore

«Poi — ma noi avevamo già compreso che dovevamo morire là, perchè da Stalingrado, per ragioni tattiche ma soprattutto morali, non bisognava andar via in piedi — la situazione si aggravò; sapevamo anche che i russi attaccavano su altri settori del fronte, sapevamo che gettavano tutte le loro risorse in questa offensiva invernale, e che quindi alcuni successi avrebbero inevitabilmente dovuto ottenere, anche a scontarli dopo. E allora noi di Stalingrado, i tedeschi della VI Armata e i romeni della 20.a Divisione di Fanteria e della 1.a di Cavalleria, ebbimo l'assoluta certezza che da Stalingrado non saremmo più usciti, eccettuati forse i feriti. Venivano infatti gli aeroplani a rifornirci e ad evacuare i feriti; ed io fui appunto colpito proprio alla vigilia della conclusione gloriosa della vicenda, e fui evacuato con uno degli ultimissimi apparecchi. Ce ne sono stati altri come me che, dopo una prima ferita, sono tornati ancora là, proprio là, a Stalingrado. Mi ricordo che quando l'aeroplano si staccò da terra, io ebbi un momento di lucidità e trovai la forza, chissà per quale meraviglioso reazione subcosciente, di guardare attorno, attraverso il finestrino; certo l'istinto mi forzava ad imprimermi ancora nella memoria la visione di quell'inferno nel quale anch'io avrei dovuto ardere. Sotto c'era una distesa di bianco sudicio disseminata di rottami e di cadaveri; in lontananza si vedeva non più, una città come ci apparve a noi sul finire dell'estate Stalingrado ma un immenso ammasso di rovine».

Nel cielo della gloria

Ancora ossessionati dalle tragiche immagini destate e disegnate da codesto racconto appassionatamente sincero, lasciando l'ospedale il Generale mi aveva mostrato la lettera del suo antico subalterno; la quale era gualcita soprattutto perchè il Generale, che l'ha avuta da uno dei piloti partiti dalle sponde insanguinate del Volga quando la vicenda guerriera di Stalingrado si trasformava in un'epopea eroica, la tiene costantemente in tasca e di tempo in tempo, quasi attratto da una forza magnetica, la rilegge.

La lettera diceva ancora della 20.a Divisione romena, e della 1.a di Cavalleria, e della VI Armata germanica; e narrava di belle gesta e di cordiale cameratismo, accentuato ed esaltato dal comune destino. Ricordava le tappe vittoriose di questa 20.a Divisione e il suo sacrificio glorioso: dalla costituzione come unità di frontiera di copertura, alle sue gesta sul fronte russo, nelle memorabili battaglie di Carcof, del Donez, del Don e poi — all'inseguimento del nemico — del Volga, di Stalingrado, cioè. Ed era, la lettera, un documento umano di incalcolabile valore: di uomini che in punto di morte, durante un'agonia atroce non meno che gloriosa, hanno la serena capacità di rivolgere il pensiero al loro antico Comandante per dirgli che «la Divisione ha fatto fino all'ultimo tutto il suo dovere».

Codesti uomini, oggi ogni contatto tra essi e il mondo civile, e questo nostro fallace mondo terreno, essendosi definitivamente interrotto — sono ascesi nel cielo degli Eroi; di Essi, del Loro valore, non resta che il ricordo incancellabile, esemplare. Di là da ogni frontiera e dai più lontani confinanti l'intero mondo civile s'inchina dinanzi a Coloro che lucidamente, deliberatamente, virilmente hanno atteso giorno per giorno, con l'arma in pugno, la morte, concludendo in un'apoteosi di leggenda la più grande battaglia della Storia.

Raffaello Guzman

Un nostro generale s'intrattiene con alcuni soldati italiani che hanno partecipato alla occupazione di Gafsa

La caccia a un pregiudicato

possessore d'una villa a Bordighera

Milano, 25

Il nome di Giovanni Sobacchi di Primo venne fatto nel corso delle prime indagini sul grosso furto commesso da falsi agenti di finanza nella villa Brusadelli, a Cassano Magnano. Essendo stata scoperta una parte sia pure ingente della refurtiva presso un suo parente, il Sobacchi, che abita in piazza Piola 6 e che, pur avendo soli 30 anni, ha un passato notevole di pregiudicato.

Intanto la squadra mobile della Questura ha potuto accertare che il Sobacchi ha preso parte con altri ancora ignoti a un precedente colpo ladresco effettuato nella notte dal 2 al 3 dicembre scorso, e precisamente dalle 3 alle 5. Quella notte i ladri, scassinata la serratura, entrarono nella fabbrica di pelletterie di Ugo Stroppi, in corso Italia 35, facendo bottino di pelli, seta e altro materiale per la lavorazione di borsette per il valore complessivo di oltre 150.000 lire. Il Sobacchi avrebbe poi avuto in consegna gran parte delle cose rubate e la cosa è stata confermata. Si è saputo che egli possedeva una villa a Bordighera, in via Principe di Piemonte 14 e una perquisizione colà operata ha portato alla scoperta di una cassa, entro la quale erano pelli, pezzi di seta, stoffe per abiti e per vestaglie, vestiti e guanti da uomo ed altro.

La nuova cometa

visibile ad occhio nudo

Roma, 25

Negli ultimi giorni dicembre è apparsa nel nostro cielo, quasi invisibile ad occhio nudo, la cometa Wipple-Fedke. L'altro ieri notte, la cometa stessa, mentre si trovava a passare fra le stelle del timone dell'Orsa Maggiore, ha avuto improvvisamente un notevole aumento di splendore. Essa è apparsa di una luce brillante poco meno delle due stelle del timone, fra le quali si trovava, apparendo così facilissimo a distinguersi anche a occhio nudo.

Il fenomeno è stato attentamente seguito dall'Osservatorio astronomico del Monte Mario per il suo interesse e, soprattutto, perchè era del tutto imprevisto.

 Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

LE ULTIME DELLA NOTTE

Il messaggio del Führer

DOVEROSA PARTECIPAZIONE ALLA LOTTA CHE SI COMBATTE PER L'ESISTENZA DELL'EUROPA

Le misure per la mobilitazione dei popoli responsabili della guerra avranno carattere radicale: non è più il tempo di mezze misure

Berlino, 25

Non si hanno ancora precisazioni da parte tedesca circa il contributo che, come ha annunciato il proclama del Führer, la Germania intende debbano dare nello sforzo totalitario del Reich i Paesi occupati. I relativi provvedimenti sono in corso ma non constata per ora quando verranno resi noti e quale potrà essere la loro natura.

Misure radicali

L'energica formulazione usata da Hitler fa ritenere — come osservano i circoli berlinesi — che le misure che verranno adottate saranno radicali: non è più il tempo di mezze misure, osserva la *Börsen Zeitung*.

D'altro canto si sottolinea che l'annuncio del Führer non ha nulla di sensazionale, non costituisce un fatto nuovo. Il buon diritto della Germania, anche a prescindere da ragioni morali, è sanzionato chiaramente dalle Convenzioni internazionali. Le Convenzioni dell'Aja prevedono esplicitamente che le autorità d'occupazione possono adibire la popolazione a qualsiasi lavoro richiesto dalle necessità della situazione e non contemplano restrizioni di sorta.

Del resto è più che naturale che nell'istante in cui la lotta contro il bolscevismo pone sempre crescenti esigenze alla produzione bellica, la Germania mobiliti in misura totalitaria anche le risorse e il materiale umano delle terre occupate.

Sarebbe paradossale e intollerabile — ha dichiarato il portavoce della Wilhelmstrasse — che mentre l'Esercito germanico profonde il suo sangue sui campi di battaglia e la Nazione è chiamata a compiere uno sforzo immane, nei Paesi occupati la popolazione rimanga inattiva incrociando le braccia.

«Non è il Reich hitleriano — scrive la *D. A. Z.* — che ha voluto e incominciato la guerra ed è pertanto più che giusto che nell'ora più critica i popoli di Europa che hanno provocato questa guerra e sui quali pesa la responsabilità di tutto, diano il loro contributo».

«La Germania — sottolinea il giornale — possiede i mezzi necessari per costringere i vari Paesi a dare la loro doverosa partecipazione a una lotta che si combatte nell'interesse dell'intero Continente ed è risoluta a metterli in atto in conformità alle necessità dell'ora».

Entusiastica adesione francese

La reazione dei singoli Paesi, a giudicare da quello che pubblicano stasera i giornali berlinesi, è oltremodo soddisfacente. I commenti dei giornali parigini sono intonati ad una entusiastica adesione.

Il corrispondente della *D. A. Z.* da Copenaghen segnala che l'annuncio del proclama del Führer ha prodotto in Danimarca una forte impressione di cui sono interpreti i vari giornali che fanno rilevare che ciò che si chiede è nulla in confronto ai sacrifici che ha compiuto e che compirà la Germania contro il bolscevismo.

Si fa pure notare a Berlino che la dichiarazione del Führer si riferisce genericamente a tutte le terre occupate: non riguarda quindi specificatamente solo la Francia, anche se per ovvie ragioni, trattandosi di un grande Paese, il contributo maggiore sarà quello che dovrà dare la popolazione francese. Se si avranno ripercussioni per quello che concerne i rapporti giuridici tra la Francia ed i Paesi dell'Asse, è argomento sul quale i circoli tedeschi mantengono il massimo riserbo.

Non può ancora dirsi — si dichiara alla Wilhelmstrasse — se i laboriosi negoziati intercorsi fra Berlino e Vichy per il reclutamento della mano d'opera francese continueranno o meno o se in vista della nuova situazione sia da attendersi che lo stesso Laval emani provvedimenti totalitari.

Si può rilevare, infine, che una specie di mobilitazione civile era stata proclamata in Norvegia pochi giorni fa e che analoghe misure sono state prese in Olanda dal Commissario tedesco, il quale ha già conferito a questo scopo pieni poteri alle competenti autorità locali.

Uno sfruttamento totalitario

Per quello che riguarda i Paesi baltici, la stampa tedesca fa osservare che proprio giorni addietro è stata ripristinata la proprietà privata con la restituzione ai singoli poprietari dei possessi loro tolti dal regime bolscevico. Questa restituzione impone agli interessati doveri precisi ai fini del contributo da dare al Reich nel campo dell'economia e del lavoro.

Interessanti considerazioni si leggono sul *D. a. D.* il quale mette in rilievo anzitutto che la mobilitazione dei popoli responsabili dello scoppio della guerra non deve essere considerata una misura punitiva, ma va giudicata tenendo presente che, in sostanza, anche questi Paesi ritrarranno dei benefici dalla vittoria dell'Europa contro il bolscevismo. E' [illegible] mento totalitario delle risorse di detti Paesi, «sfruttamento — osserva il *D. a. D.* — che verrà effettuato con grande energia in quanto la Germania deve essa stessa sopportare i grandi sacrifici richiesti nel momento presente, sacrifici che non consentono più di tener conto di obiezioni da parte dei popoli interessati. I popoli complici dell'Inghilterra dovranno così pagare una specie di tributo sotto forma di lavoro».

Il *D. a. D.* ricorda come qua e là si era attribuita indirettamente alla Germania la responsabilità dei bombardamenti britannici per le vittime che sono state fatte specialmente in Francia tra gli operai che lavorano negli stabilimenti per la macchina militare tedesca. E' a queste critiche che ha inteso alludere il Führer con la categorica dichiarazione che la Germania non tiene a risparmiare la vita altrui in un momento in cui la sua stessa vita è così duramente impegnata.

Imminenti trattative

«Del resto, continua il *D. a. D.*, la mano d'opera che viene mobilitata nelle terre occupate può benissimo venire impiegata nelle fabbriche belliche fuori del Paese, senza che vi sia da pensare ad inquadrarla direttamente nel fronte combattente. Il problema verrà esaminato nelle imminenti trattative fra le Potenze dell'Asse e i loro alleati».

Il *D. a D.* cita infine un contributo di carattere economico e finanziario: «Nei casi di grave e urgente pericolo — scrive — non è più il caso che i reciproci aiuti economici vengano commisurati rigorosamente sulla base del dare e dell'avere. Sarebbe intollerabile e inconciliabile con le esigenze di «clearing» se si dovesse pregiudicare il volume degli scambi e delle forniture. Per tutto questo complesso di problemi — conclude — il proclama del Führer non ha fatto che stabilire un concetto di principio: i particolari di applicazione verranno regolati nel quadro di successivi negoziati.

Vice

Favorevole impressione a Madrid per le parole di Hitler

Madrid, 25

Il proclama di Hitler, largamente riportato dalla stampa, ha prodotto una grande e favorevole impressione in tutti gli ambienti. Si rileva in special modo la incrollabile volontà del Führer e del popolo tedesco di condurre la lotta sino alla vittoria totale e la sicurezza assoluta che la coalizione demo-giudaica comunista sarà vinta dalla forza e dalla decisione irrevocabile del Tripartito. Si sottolinea inoltre l'affermazione della necessità della mobilitazione totale di tutti i valori spirituali e materiali d'Europa per la lotta anticomunista e la decisione tedesca di chiedere alle Nazioni responsabili della guerra il loro contributo a questa lotta per la salvezza dell'umanità.

Un discorso di Celio
«Mai la Svizzera si è trovata in una svolta così pericolosa»

Berna, 25

Il Presidente della Confederazione elvetica Enrico Celio ha pronunciato un discorso politico in occasione dell'inaugurazione dell'Esposizione denominata «I cento anni del francobollo svizzero».

Il Presidente fra l'altro ha detto: «Nel corso del secolo ora terminato, due soli momenti hanno posto la Svizzera in una situazione così angosciosa come l'attuale. Per quanto terribile e temibile sia stato il conflitto 1914-18 esso non era stato preceduto da un conflitto ideologico così vasto come quello che è all'origine di questa guerra. Mai la Svizzera si è trovata in una svolta così pericolosa della sua storia. Ciò malgrado, l'atteggiamento e le concezioni politiche del suo popolo e delle sue autorità, la determinazione nell'affermare e lealmente applicare i principii della neutralità, hanno salvato la Svizzera dalla guerra. E se il nostro Paese è stato incaricato di difendere gli interessi di 27 Nazioni, ci può essere permesso di dire che esso gode nel mondo di fiducia e di rispetto.

«Ma domani cosa potrà avvenire? Gli antichi dicevano che verso la fine tutto assume una velocità vertiginosa. Ma della fine che ne sappiamo noi? Noi assistiamo a una lotta di giganti i quali come si sa non hanno l'abitudine di rinunciare agli ultimi sforzi. Certuni pensano che ogni pericolo militare è scomparso per noi. Se così fosse!».

Il Presidente si è quindi soffermato ad accennare alle gravi difficoltà di rifornimento della Confederazione e quindi in riferimento alla situazione finanziaria ha affermato che le spese per la difesa sono di 5 miliardi e 700 milioni.

I rapporti commerciali riallacciati fra Cuba e Spagna

Buenos Aires, 25

Una nave spagnola ha lasciato il porto di Cuba carica di zucchero. [illegible] Spagna [illegible] guito ad infondate accuse mosse dalla stampa dollarizzata cubana ai rappresentanti ufficiali della Spagna nell'isola. La rottura dei rapporti cubano-spagnoli, era stata imposta dal Presidente Batista con un insolente decreto, col quale veniva dichiarata «guerra senza quartiere alle spie della Falange spagnola» e nel quale si auspicava «l'invasione della Spagna da parte delle Nazioni unite».

Fu quello il periodo dei furori neuvrastenici del generale Batista, nella sua follia di accodarsi alla politica rooseveltiana. La tremenda crisi economica che si è poi abbattuta sul Paese per le mancate promesse nordamericane ha gettato molta acqua sui furori batistiani, che si sono ammansiti al punto da implorare dalla Spagna la riapertura delle sue frontiere alle merci cubane che stanno marcendo nei porti nazionali.

Le campane d'Ungheria requisite per le fabbricazioni di guerra

Budapest, 25

Con decreto del Governo ungherese, è stata ordinata la requisizione delle campane per adibirle come materia prima alle fabbricazioni di guerra. Sono esenti dalla requisizione le campane che costituiscono opere d'arte e quelle destinate alle segnalazioni ferroviarie.

Un ammonimento alla Svezia del noto esploratore Sven Hedin

Stoccolma, 25

Sven Hedin, il noto esploratore svedese, ha diretto al giornale di Stoccolma, *Volkets Dagbladet*, una lettera che è un ammonimento al popolo svedese di fronte al pericolo che minaccia oggi, con l'Europa, anche la Svezia. «Se l'Unione sovietica — scrive l'articolista — vincesse nel duello con l'Asse, diverrebbero di un tratto favorevoli le probabilità di successo dei comunisti pagati dai Sovietici. In una eventuale occupazione e devastazione dell'Europa centrale da parte dei boscevichi, i Paesi baltici e la Finlandia verrebbero completamente eliminati e poderosi contingenti di truppe bolsceviche sarebbero dislocati sul confine finnico svedese, minacciando gravemente la Svezia».

Sven Hedin afferma che sarebbe addirittura una stoltezza e un accecamento senza limiti volere ammettere che l'Inghilterra e l'America arresterebbero al momento giusto la marcia trionfale dei bolscevichi verso Occidente da più di un anno e mezzo. Egli prosegue: «L'Inghilterra e gli Stati Uniti hanno consegnato a questa gigantesca potenza di barbari, il cui fine è lo schiacciamento dell'Europa, armi mortali, servendosi di tutte le possibili vie e sacrificandovi miliardi. All'Inghilterra e all'America non riuscirebbe mai di impedire la marcia mortale del bolscevismo attraverso l'Europa. Comunque finisca la guerra nel suo andamento odierno, l'Inghilterra dovrà sempre perdere: se vincesse l'Asse, sarebbe spezzata la potenza inglese in Europa, se vincessero le Potenze contrarie all'Asse, gli Stati Uniti diventerebbero gli eredi dell'Impero britannico».

Concludendo, Sven Hedin scrive che la sfortuna dell'Inghilterra consiste nel fatto che il suo destino è in mano ad uomini ancora schiavi delle concezioni della prima guerra mondiale, i quali non hanno ancora avvertito il nuovo tempo con i suoi nuovi problemi.

Le pretese sovietiche aumentano gli imbarazzi a Londra

Ridicole piroette delle sfere ufficiali per persuadere il pubblico sulle «pacifiche» intenzioni di Stalin

Berna, 25

(V. F.) Le sfere ufficiali britanniche sempre più imbarazzate per le pretese sovietiche che aumentano di giorno in giorno sono costrette ad ogni sorta di piroette per tentare di persuadere il pubblico a non lasciarsi ingannare soltanto dalle «apparenze» giacchè non è vero che l'appetito bolscevico faccia passi da gigante. Ma siccome è proprio il contrario, si finisce in parte con l'ammettere e in parte col prestare a Mosca delle intenzioni che devono far sorridere i signori del Cremlino, tanto sono goffe e puerili.

Gli aiuti "indiretti"

Il corrispondente da Londra del *Journal de Genève* parla di alcuni passaggi del discorso di Stalin. Egli scrive: «Si constata che Stalin ha fra l'altro detto che a causa della mancanza di un secondo fronte nell'Europa occidentale l'Esercito russo è solo da venti mesi a resistere sul Continente alle Armate germaniche. E' da ritenere che la risposta del Governo britannico a questa asserzione fu data alla Camera dei Lord dal Lord Beaverbrook perchè si aprisse d'urgenza un secondo fronte a nord-ovest della Germania partendo dalle basi britanniche e nel Mediterraneo utilizzando le basi dell'Africa. Il Lord Cancelliere Simon domandò allora se la Marina da guerra, la Marina mercantile e la aviazione non avevano aiutato la Russia e se la campagna d'Africa non aveva contribuito a portare un aiuto indiretto alle Armate rosse».

Più oltre il corrispondente osserva: «Si ritiene che come convennero Churchill e Roosevelt alla conferenza tenuta a Casablanca non vi sarà un secondo fronte, ma vi saranno invece parecchie invasioni. La data esatta, i luoghi e il modo di queste invasioni sono una faccenda che riguarda inanzitutto i capi qualificati per l'esecuzione di queste operazioni quando il momento sarà venuto. Si tratta naturalmente di operazioni costose e molto difficili».

Paesi baltici e Finlandia

Un altro punto dell'ordine del giorno di Stalin che sembra giustificare certi commenti è quello in cui parla dell'invasione che sussiste sempre nella Russia bianca, in Lituania, in Lettonia, in Estonia, nella Moldavia, in Crimea e nella Carelia. Alcuni hanno voluto vedere in questa affermazione una riprova che i Sovietici rivendicano non soltanto i Paesi baltici ma anche una buona parte dei territori finlandese e polacco.

Si fa osservare nei circoli britannici che una tale interpretazione è completamente gratuita giacchè per il momento non si può attribuire alla Russia l'intenzione di impadronirsi di territori come non si potrebbe supporre che la Granbretagna o gli Stati Uniti nutrono mire sulla Francia, sul Belgio, Norvegia, Polonia, Grecia, Jugoslavia, Cecoslovacchia allorchè affermano di volerli liberare. Per il momento — si osserva nei suddetti circoli — le considerazioni militari devono avere il sopravvento su tutte le altre questioni. Si ha la speranza che le cose in un modo o nell'altro finiranno per aggiustarsi.

Il parapiglia suscitato in Inghilterra dal piano Beveridge rinviato sine die dalla Camera dei Comuni, si va aggravando e complicando. [illegible] da Londra, la Federazione nazionale dei rurali ha approvato completamente le accuse mosse al piano Beveridge dalle varie società le quali dicono che esso è da respingersi perchè avrebbe un effetto negativo sul carattere del popolo britannico e sulla vita sociale della comunità. Queste accuse vanno di pari passo con la propaganda delle Compagnie di assicurazione e con le manovre dell'estrema destra, le quali provano che si vorrebbe mantenere il sistema feudale in Granbretagna.

Herbert Morrison, resosi impopolare insieme a Bevin e ad Attlee per aver sollecitata l'approvazione delle modifiche governative che alterano lo spirito del progetto, in un discorso ha detto che il livello di vita del popolo britannico dovrebbe essere migliorato e che occorre uscire dall'abbominevole stato di cose attuali il quale fa sì che, a volte, la maggiore produzione significhi disoccupazione e il maggior sforzo equivalga a maggiore povertà.

VIRAGO MODERNE
Le donne americane vogliono diritti pari agli uomini

Stoccolma, 25

La guerra comincia a dare alla testa alle donne americane, a quanto si deduce da una notizia trasmessa stasera dal corrispondente degli Stati Uniti dell'*Allehanda*, Miss Hellens, che ha un posto direttivo nell'industria americana, in un discorso alla Lega nazionale femminile di Baltimora, ha dichiarato che la Lega esigerà presto una modificazione della Costituzione americana per la quale devono essere concessi alle donne gli stessi diritti che spettano ora al sesso forte. *«Se gli uomini* — ha soggiunto questa virago statunitense — *tenteranno dopo la guerra di rinchiuderci di nuovo nelle cucine e nelle camere dei bambini, si avrà uno sconvolgimento tale che, al suo confronto, questo stesso conflitto impallidisce. Se noi donne siamo capaci di lavorare oggi nelle fabbriche altrettanto bene quanto gli uomini, abbiamo il diritto di mantenere questo lavoro anche dopo la fine della guerra»*, ha soggiunto la Hellens.

Manca la carta in Egitto
Nuovo aumento dei prezzi dei generi alimentari

Istanbul, 25

Si apprende dal Cairo che la stampa egiziana, preoccupata della crescente penuria di carta che ha costretto i giornali a dar fondo a tutte le loro riserve, ha intensificato la sua violenta campagna contro il Governo e le autorità militari anglo-americane che non provvedono a risolvere tale problema. Giunge notizia, inoltre, che il Ministero egiziano degli Approvvigionamenti ha applicato un nuovo aumento ai prezzi della carne, della farina e dell'olio commestibile.

Niente più bottoni di metallo nelle uniformi dei soldati americani

Lisbona, 25

Si apprende da Washington che le autorità statunitensi hanno proibito l'impiego di qualsiasi metallo nella confezione delle uniformi militari. I bottoni e gli altri distintivi dovranno essere d'ora in poi fabbricati con altro materiale pla[illegible]

NELL'ASSAM
La base nordamericana nuovamente bombardata

Bangkok, 25

Si apprende da Nuova Delhi che un comunicato del Comando delle forze statunitensi dislocate alle frontiere orientali dell'India annuncia che una formazione di bombardieri e cacciatori giapponesi ha nuovamente attaccato stamane la base aerea nordamericana dell'Assam.

Un violento attacco aereo è stato condotto da numerose squadriglie dell'aviazione giapponese nei pressi della capitale di Ciang Kai Scek. Bombe sono state sganciate da ondate successive di incursori su Liang Shang a nord-est di Ciung King e su Wanhin sul fiume Yangtsè. I danni, secondo le ammissioni dei Cinesi, sono stati assai gravi. A Ciung King e in tutta la provincia di Sechuan è stato dato l'allarme ma la città non è stata bombardata. Sono state colpite e gravemente danneggiate navi nemiche alla fonda lungo le banchine di Wanhin.

In segno di solidarietà per le vittime del terroristico bombardamento aereo effettuato ieri dagli aviatori inglesi a Rangoon che fra l'altro distrussero una pagoda nella città, il comandante in capo delle forze nipponiche in Birmania ha fatto dono di una somma di denaro al comitato della pagoda che si è riunito per deliberare sui lavori di ricostruzione del tempio.

Dichiarazioni poco ottimiste del capo della missione cinese a Londra
«Il Giappone sta aumentando la sua potenza» - Situazione «deplorevole» in India

Lisbona, 25

Il generale Hsuing Shin Hui, capo della missione militare cinese attualmente a Londra, ha dichiarato stamane alla conferenza della stampa: «Il Giappone sta aumentando la sua potenza e non aspetterà semplicemente assiso il suo destino. Il Giappone è il più ricco di risorse e di effettivi. L'idea di attaccare i Giapponesi al culmine della potenza è molto attraente, ma dobbiamo ricordare che il Giappone possiede un certo numero di posizioni strategiche importanti. Occorre anzitutto perciò adeguarsi al piano di attacco delle Nazioni unite». Il generale cinese ha poi chiesto altri aeroplani per la Cina ed ha precisato che l'aviazione cinese è in questo momento praticamente inesistente. Dopo di che gli fu chiesto se la sua visita a Washington sia stata soddisfacente. Il generale ha risposto:

«Prima delle vittoria finale, nulla può essere soddisfacente».

In quanto alla situazione in India, il generale Hsuing Shin Hui ha detto: «Essa è deplorevole per noi», ed ha aggiunto: «Spero che il Governo britannico troverà una soluzione soddisfacente all'attuale vespaio».

Il gen. Tringali Casanuova insignito dell'Ordine civile di Savoia

Roma, 25

In occasione del decimo anniversario della sua assunzione alla carica di presidente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, il Luogotenente generale avv. Antonio Tringali Casanuova è stato insignito, su proposta del Duce, dell'Ordine civile di Savoia.

I Buoni del Tesoro 1951
L'estrazione dei premi minori

Roma, 25

Presso la Direzione generale del Debito pubblico sono state eseguite le estrazioni per l'assegnazione di premi di lire 100.000, 50.000 e 10 mila relativi alla scadenza 15 marzo 1943 XXI per le Serie dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1951 XXIX appresso indicate:

SERIE A-15: I 2 premi di lire 100.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 35.890 e 1.927.184.

I 4 premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 552.080 631.663 757.265 1.437.663.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

1.340	83.982	126.211	217.062
237.556	252.508	272.425	418.118
463.233	546.891	556.610	620.829
649.905	678.669	683.471	698.923
768.628	776.040	797.266	818.676
831.147	861.320	868.599	880.584
943.029	993.917	1.056.232	1.071.959
1.085.000	1.110.160	1.287.806	1.289.733
1.370.826	1.422.168	1.471.831	1.486.375
1.489.830	1.606.271	1.656.217	1.685.677
1.707.052	1.749.642	1.756.521	1.786.593
1.810.050	1.832.140	1.918.839	1.942.324
	1.948.807	1.966.420	

SERIE A-16: I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 973.233 e 1.784.642.

I 4 premi di lire 50.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 601.469 1.450.411 1.643.943 1.784.616.

I 50 premi di lire 10.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni

15.509	45.516	56.986	69.261
136.887	174.040	175.296	274.499
274.302	326.926	338.062	343.041
398.893	427.726	449.756	464.522
505.909	532.704	563.949	579.617
620.377	792.644	907.998	913.995
915.487	953.321	956.548	991.326
1.074.184	1.148.813	1.242.404	1.253.974
1.258.492	1.346.028	1.373.443	1.429.159
1.499.250	1.569.295	1.591.768	1.602.350
1.607.410	1.716.728	1.769.757	1.796.755
1.826.781	1.827.915	1.891.906	1.907.827
	1.919.957	1.929.208	

Un individuo troppo manesco

Milano, 25

Alcune sere or sono una pattuglia del commissariato di piazza del Duomo, composta di due agenti e tre militi, si recava al bar Plaza in via Rastelli 2, per la normale identificazione degli avventori. Mentre gli agenti chiedevano informazioni su un tizio che se l'era svignata abbandonando nelle loro mani documenti scaduti intitolati a tale Mario Sassi, abitante in via Laghetto 2, una trentina circa di clienti rumoreggiava contro la pattuglia e uno di essi, afferrato per un braccio uno degli agenti, tentava di scaraventarlo fuori dal negozio. Allora gli altri agenti, vista l'impossibilità di opporsi a quella resistenza, ritornavano all'ufficio di polizia per avere rinforzi e al comando di un sottufficiale ritornavano al bar, che nel frattempo era stato abbandonato dai clienti.

La pattuglia proseguì la propria missione, quando, nel ristorante Municipio, di via Adua, si imbattè in quell'individuo che aveva alzato le mani sopra un agente. Intimatogli immediatamente il fermo, costui reagiva con calci e pugni, ma veniva immediatamente immobilizzato e tradotto al posto di polizia, dove fu identificato per Landi Mario di Giacomo, abitante in via degli Scipioni.

I resti di una trentina di persone rinvenuti nello scafo della «Jaime I»

Madrid, 25

Durante i lavori di smantellamento della corazzata «Jaime I», nei cantieri di Cartagena, si sono rinvenuti resti umani appartenenti ad una trentina di persone. La corazzata faceva parte della squadra rossa. Essa affondò presso il molo di Cartagena in seguito ad una esplosione, trascinando nei gorghi oltre 500 vittime. La «Jaime I» è stata rimessa a galla ed il suo scafo si sta smantellando per ricuperare i materiali utili.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp.
Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 7971 B
DOMESTICA giovane, bene cucinare, buona paga, cercasi. Viale Regina Margherita 8, porta 10. 42939 B
DOMESTICA stabile, brava, buona paga, buon vitto, cerca piccola famiglia. San Giusto 1, mezzanino. 62320 B
DONNA tuttofare, pratica cucina, cercasi. Indispensabile primarie referenze. Conte Prandi, Hermet 4. 62308 B
PRESTASERVIZI mattina cercasi. Pasquale Besenghi 23. 62344 B
PRESTASERVIZI, referenze, tutto giorno, buon salario, cercasi. Donota 1, portiere. 62347 B
PRESTASERVIZI cercasi. Via S. Teresa 1-III. Damiani. 62349 B
PRESTASERVIZI coniugi cercano ore da combinarsi. Rossetti 14, p. 10. 62350 B
PRESTASERVIZI mattina pratica, alto mensile, signora sola. Via Trento 5.
PRESTASERVIZI capace cercano coniugi soli. Via Piccardi 50-II. 62324 B
PRESTASERVIZI brava, onesta, cerca piccola famiglia, buona paga. Presentarsi dalle 10-12, Crispi 41-II, sin. 42942 B
RAGAZZA, attestati, stabile, tutto fare, cercasi. Udine 24-V, Poselli. 42926 B
RAGAZZA tutto fare giovane ordinata, cerca famiglia settentrionale. Buon trattamento. Rimborso spese viaggio. Torre Giappone 100, Roma. 5148 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

STENODATTILOGRAFA provetta, perfetta corrispondente tedesco, lunga pratica lavori uffici milanesi, occuperebbesi presso primaria azienda, ottime referenze. Cassetta 11684 C Unione Pubbl. 11684 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

ATTENZIONE: borse, valigie, bauli, vendonsi. Riparansi, tingonsi a perfezione. Pozzo del Mare 1, Valigeria Finding, telefono 59-60. 42927 CC
MANTELLI, abiti, tailleurs, confeziona, rimoderna: XX Settembre 21 III sinistra.
PELLICCE su misura, rimodernature, riparazioni e guarnizioni relativi (specialità pellicce di zampe), eseguisce Laboratorio pellicceria, Mazzini 16 II. 10093 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

APPRENDISTA commesso, apprendista commessa cercansi per negozio cappellaio. Indirizzo Piccolo. 62341 D
DISTINTA colta cercasi per bambina 3-enne, campagna Postumiese, trattamento familiare. Ind. Piccolo. 62345 D
FOTOGRAFO lavorante, mezza lavorante e apprendista, cercansi. Ceretti, Corso 13.
GIOVANI fattorini ciclisti per distribuzione cercansi. Via S. Pellico 8. 1000 D
GIOVANETTO praticante ufficio cerca primaria ditta. Offerte Cassetta 11714 D, Unione Pubblicità. 11714 D
MEZZA lavorante capace cercasi. Mode Lidia, Genova 13. 42916 D
MEZZE lavoranti, principianti con paga, cercansi prontamente. Zerini, piazza Vinci 4, secondo. 62326 D
RAGAZZO pratico commestibili, onesto, volonteroso, cercasi. Fabio Severo 105, negozio. 62321 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

CAMERA matrimoniale e salotto, mobiliati, con uso bagno, preferibilmente con entrata separata, cerca statale ammogliato, possibilmente centro. Marinalles, Trieste, Navali 41. 42950 E
MATRIMONIALE centrica con uso cucina cercano subito coniugi distintissimi. Offerte Cassetta 11718 E, Unione Pubbl.
STANZA vuota, comodo cucina, presso buona famiglia, cerca signora con bambino. Cassetta 11686 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA mobiliata pulitissima, volendo un pasto. Torrebianca 29, terzo, angolo XXX Ottobre. 62322 F
CAMERA un letto, soleggiata, pulitissima, prontamente. Gatteri 23, mezzan. 42936 F
CAMERA mobiliata affittasi, con vitto, a distinto. Battisti 20, porta 24, ascensore.
CAMERETTA mobiliata affittasi distinto, escluse donne. Zovenzoni 4-II, sinistra.
MATRIMONIALE elegante affittasi a persona distinta. Galileo 24, porta 9. 42935 F
MOBILIATA bella, pulitissima, escluso cucina, persona ditsinta affittasi. Crociferi 5, porta 3. 62325 F
MOBILIATA soleggiata, acqua corrente, paraggi Posta, affittasi stabile. Indirizzo Piccolo. 62329 F
STANZA affittasi a persona anziana. Via Nizza 9-II. 42928 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI preparazioni diurne serali, collettivamente, individualmente. Diaz 3. Telefono 5263. 7972 G
ALL'ISTITUTO linguistico italiano imparerete rapidamente le lingue estere. Preparazione esami. Annesso ufficio traduzioni. Piazza Ponterosso, tel. 31-21. 1152 G
AUTORIZZATA scuola taglio, cucito, inizia 5 marzo corso speciale, esito garantito, anche serale. Carducci 34, primo.
AVVIAMENTO; licenza commerciale, industriale, preparazioni intensificate. Scuola Enenkel, Battisti 22. 62335 G
DATTILOGRAFIA dieci dita, su Underwood, Remington, Olivetti, Oliver, Everest, ecc. Scuola Enenkel, Battisti 22.
DATTILOGRAFIA in un mese, Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 62339 G
DATTILOCONTABILE in tre mesi. Scuola Enenkel, Battisti 22. 62337 G
DOPOSCUOLA medie inferiori, avviamento. Doposcuola elementare con preparazione ammissione medie. Scuola Enenkel, Battisti 22. 62336 G
ENENKEL (Scuola fondata 1919). Battisti 22. Maturità. Abilitazione. Licenze. Ammissioni. 62271 G
STENODATTILOCONTABILITA': corso normale, perfezionamento. Ginnasio, liceo, doposcuola. Istituto Zanetti 8 (laterale Battisti). 62351 G
STENOGRAFIA, corsi trisettimanali rapidi, diurni, serali. Scuola Enenkel, Battisti 22. 62334 G
TEDESCO, francese. Corsi speciali accelerati, iniziansi. Corrispondenza commerciale, Rossini 14. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

BORSA porta atti smarrita portone piazza neri 1. Generosa mancia portandola Torrebianca 39-I. 42943 H
COLLANA tre file smarrita. Mancia riportandola De Amicis 11-IV. 62348 H
GUANTO felpato nero pelle smarrito tratto Molo Pescheria, in auto. Pregasi portarlo via Rossini 16-III, sinistra, verso mancia. 42915 H
GUANTO lana-pelle smarrito Posta, Milano, Cine Odeon. Pregasi rinvenitore portare indirizzo Piccolo. 42918 H
MAZZO 6 chiavi piccole smarrito sabato. Generosa mancia portando portinaio via XXIV Maggio 6. 42929 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, camerino, bagno, piazza Impero, scambiasi con 2 stanze stanzetta ed accessori moderni. Cassetta 11716 I, Unione Pubblicità.
APPARTAMENTO 4 stanze conforto scambiasi con appartamento 2 stanze camerino centro; appartamentino 2 stanze paraggi Stazione Centrale scambiasi con 2-3 stanze centro. Offerte: Zotti, via Orologio 4. 42917 I
CAMERA e cucina scambiasi 2-3 stanze. Palestrina 3, Dri. 62327 I
CAMERE 2 cucina giardino Cacciatore scambiasi con camera camerino cucina, affitto mite. Ind. Piccolo. 42932 I
NEGOZIO corso Vitt. Em., cinque fori, affittasi o combinazione. Cassetta 11702 I Unione Pubblicità. 11702 I
PORTINERIA grande, con paga, scambiasi con camera cucina, paraggi Stazione Centrale. Via Ruggero Manna 26. 42940 I
PORTOROSE affittasi appartamentino mobiliato villa splendida posizione. Telefonare 21157. 42938 I
QUARTIERE 3 stanze centro affitto minimo scambiasi con 3-4 stanze, cameriño bagno, anche periferia. Indirizzo Piccolo. 62353 I
QUARTIERE 2 stanze, casa nuova, scambiasi con stanza in più e bagno. Cassetta 11731 I, Unione Pubblicità. 11731 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— L

APPARTAMENTINO due stanze, cucina, mobiliate, cercasi prontamente. Cassetta 11698 L, Unione Pubblicità. 11698 L
LOCALE adatto cinematografo cercasi prontamente. Cassetta 11726 L, Unione Pubblicità. 11726 L
MAGAZZINO piccolo qualsiasi posizione cercasi. Scrivere prezzo. Susse, via Canova, 18. 42925 L
QUARTIERE 2-3 stanze cercasi, eventualmente acquistasi mobilio. Offerte Cassetta 11725 L, Unione Pubblicità. 11725 L

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— M

ADDIZIONATRICE scrivente, calcolatrice e macchina scrivere vendonsi occasione. S. Caterina 9, Rossoni. 11727 M
BAGNO bambini vendesi. Pomeriggio, via Galvani 1, porta 2. 42947 M
BANCO adatto per negozio erbaggi e altro, scarpe n. 43 nere, nuove, vendonsi. Via Boccardi 7, latteria. 42878 M
CAPPOTTINO bambino 3-enne, servizi caffè giapponesi, occasione vendonsi. Rossetti 26, quarto, destra. 42910 M
CARROZZELLA fonda aerodinamica. Piazza Cavana 8, Pavan. 62343 M
CARROZZELLA sport bella vendesi. Via del Veltro 17. 42931 M
CASSA controllo vendesi occasione. Cappelleria Facchinetti, piazza Impero [illegible]
FONOGRAFO di marca, fisarmonica [illegible] bassi, vendonsi, esclusi rivenditori. Via Madonna Mare 15-I, sinistra. 62323 M
IMPERMEABILE, vestito uomo, mantello, gonna-giacca signorina, vestito ragazzo, scarpette cuoio n. 28, vendonsi. Slataper 1, porta 6. 42948 M
LENZUOLA, asciugamani, tovaglie lino, vendonsi occasione. Paduina 5, I. 62346 M
LENZUOLA nuove, doppia piazza, occasione vendonsi. Campo S. Giacomo 3, quarto, porta 15, dalle 15 alle 17. 42934 M
LENZUOLA tela finissima, relative federe, ricamate, nuove. Gatteri 23, mezzanino.
MACCHINA scrivere perfetta, scarpe lavoro 43, altre gialle cuoio, nuove, vendonsi. Torrebianca 24. 62340 M
MOTORE marino Diesel-Deutz 20 cavalli e Linz 6 cilindri, 60 cavalli, con cambio, vendonsi. Brussi, via Balbo 33, Pola.
RASOIO elettrico, il più bel regalo per l'uomo moderno, vendita rateale lire 8 settimanali. Rossoni, corso Garibaldi 8.
VALIGIA cuoio speciale nera occasione vendesi. Piazza Perugino 2, porta 9.
VESTITI soprabiti scarpe uomo donna, stivaloni valigia letti vendonsi. Udine 29, pianoterra, sinistra. 62342 M

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— N

AUTOTRASFORMATORE 10 Amper, entrata 110, uscita da 120 a 220, cercasi occasione. Ore 13-14 e 19-20, via Carducci 24, porta 9. 42882 N
CARROZZELLA sport, buono stato, moderna, acquisterei subito. Cassetta 11730 N, Unione Pubblicità. 11730 N
CUCCIOLO razza volpina cercasi. Pietron, Buonarroti 23, tel. 91-760. 4539 N
ELETTROMOTORI 4 nuovi o usati, da 220 a 380 Volta, e da 5 a 8 cavalli, comperansi. Scrivere: V. Godniavec, Trebnje, Lubiana. 11458 N
GIACCA nera persona forte comperasi. Via Bernini 6, mezzanino. 42930 N
MACCHINA scrivere di qualsiasi marca acquistasi pagando prezzi massimi. Telefonare 8078. 11728 N
MACCHINA per scrivere, di buona marca, acquistasi. Scrivere prezzo. Cassetta 11720 N, Unione Pubblicità. 11720 N
MACCHINE scrivere marca, buono stato, compera Scuola Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 62338 N
RADIO, radiogrammofono, recenti, antichi, guasti, grammofono valigia, bicicletta, comperansi. Sonnino 4-II. 62280 N
SINGER o Praff compera privato da privato. Scrivere Cassetta 43 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5144 N
VASCA bagno buonissimo stato cercasi. Cassetta 11729 N, Unione Pubbl. 11729 N

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— NN

BIEDERMEYER armadio o cassettone cercasi. Offerte Cassetta 11710 NN, Unione Pubblicità. 11710 NN
LETTI, tavolo pranzo, sedie, usati, macchina scrivere, vendonsi. Milano 4, II.
LETTINO bambini, cucina, biblioteca batdivisa fanteria grande, cercansi occasione. Cassetta 11639 NN, Unione Pubblicità.
LETTINO, materasso crine, quadri, vendonsi, esclusi rivenditori. Montecucco 6, pianoterra. 42944 NN
MATRIMONIALE, stanza pranzo, usate, acquistansi d'occasione. Scrivere Mario, S. Francesco 41. 42945 NN
PIANINO corde incrociate cercasi. Telefonare 46-28. 82266 NN

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— Q

BICICLETTA donna perfetto stato cercasi. Pototschny, via Franca 15-13, telef. 26376.
BICICLETTA ragazzetto buonissimo stato vendesi. Cancellieri 25-II, sin., vedere ore serali. 42920 Q
BICICLETTA uomo di marca cercasi. Telefonare 4629. 62330 Q
TRATTORE agricolo O. M. vendesi. Brussi, via Balbo 32, Pola. 62256 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— R

AZIENDA oppure industria bene avviata mi associerei, eventualmente collaborando, disponendo 200-250 mila. Cassetta 11667 R, Unione Pubblicità. 11667 R
NEGOZIO dolciumi centrale cercasi, esclusi mediatori. Inviare offerte direttamente Casella postale 295, Poselli. 62[illegible]
SOCIO cercasi, capitale disponibile [illegible] mila, per lavoro lucroso. Cassetta 117[illegible] R, Unione Pubblicità. 117[illegible]
SIGNORA cerca 3000 buon interesse [illegible] ranzia. Cassetta 11717 R, Unione [illegible]

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10

LAUREATO 34-enne desidera conoscere signorina 24-27-enne seria, modesta, scopo matrimonio. Cassetta 11712 U, Unione Pubblicità. 1171[illegible]
46-ENNE friulano, pensionato guerra, capitale liquido, sposerebbe signorina, vedova, proprietaria esercizio negozio altra azienda. Cassetta 11695 U, Unione Pubblicità. 11695 U

Diversi
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.— V

AUTOTRASPORTI prezzi convenienti assumonsi. Telefonare 7417. 42922 V
CHIROMANZIA scientifica. Zanolla, Fosco lo 39, dalle 14 alle 20. Tel. 73-00. 21858 V
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 58947 V
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20795 V

La sera del 24 corr. cessava di vivere la nostra cara zia

MARIA SARDO

Ne dànno il triste annuncio agli altri parenti e conoscenti le dolenti famiglie **SARDO, WIESNER, VALLE, COSTARELLI, D'ALESSIO** e l'affezionata **ALBINA**.

I funerali avranno luogo venerdì 26 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione di via delle Quercie n. 10.

Trieste, 25 febbraio 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il giorno 24 corrente, munito dei conforti religiosi, cessò di soffrire

Carlo Rusca

Ne dànno il triste annuncio la moglie **CARMELA** nata **HOFMANN**, le sorelle **GIANNINA** e **CECILIA**, e la cognata **CAROLINA n. MRACH.**

I funerali seguiranno il 26 corrente, alle ore 9.45, dalla via Fontanone n. 4 alla chiesa della B. V. Soccorso.

Trieste, 25 febbraio 1943-XXI.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia **FURLAN** profondamente commossa da tutte le manifestazioni di stima ed affetto tributate alla buona

MAMMA

ringrazia sentitamente tutte le gentili persone che con fiori, buone parole e presenza parteciparono al suo crudele dolore.

Ieri spegnevasi nel bacio del Signore, all'età d'anni 86

Alessandro Furlan

Ne dànno la triste notizia a quanti lo conobbero, gli addolorati figli **AMALIA in GHERDINA, LUIGIA in TROF, ANTONIO, LUIGI** e **CARLO**, le nuore, i generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 27 corrente, alle ore 15, partendo dalla via Bonomea n. 36, alla chiesa e cimitero di Barcola.

Trieste, 26 febbraio 1943-XXI.

Impr. trasporti funebri, via Zonta 3

Oggi al NAZIONALE

un grande film musicale

MARIA MALIBRAN

Regia **Guido Brignone**

Una romantica rievocazione della vita della bellissima e celebre cantante spagnola

Interpreti:
MARIA CEBOTARI
ROSSANO BRAZZI
RENATO CIALENTE

Superproduzione A. C. I. - Europa

Fuori programma: il documentario I.N.C.O.M.:

L'ARTE DELLA CONCIA